

Parchi urbani di nuova generazione. Strategia per valorizzare il parco del Valentino // Next generation urban parks. Valentino park enhancement strategy

Original

Parchi urbani di nuova generazione. Strategia per valorizzare il parco del Valentino // Next generation urban parks. Valentino park enhancement strategy / Vigliocco, Elena. - STAMPA. - (2023), pp. 1-285.

Availability:

This version is available at: 11583/2980564 since: 2023-07-20T17:19:33Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

1

stato dell'arte /

/ state of the art

Attraverso la descrizione della situazione attuale, sviluppata attraverso l'applicazione dei 4 criteri identificati nel Capitolo 1, questa sezione consente di evidenziare i punti di forza e di debolezza dell'attuale layout del parco al fine di elaborarne le traiettorie di rinnovamento più efficaci ed efficienti. Per ciascun criterio sono state elaborate mappature *ad hoc* propedeutiche a quantificare il soddisfacimento dei 4 criteri /

/ Through the description of the current situation developed through the application of the 4 identified criteria in the Chapter 1, this section aims at highlighting the strengths and weaknesses of the current layout in order to develop the most effective and efficient renovation trajectories. For each criterion, specific mappings are prepared in order to quantify the satisfaction of the 4 criteria.

11 | **letture scelte** // selected readings

12 | **linea del tempo** // timeline

13 | **mappatura ragionata** // reasoned mapping

14 | **commento** // comment

11 | letture scelte // selected readings

La storia del parco del Valentino è una storia che si compone di una molteplicità di storie. A sostegno di questa tesi, si presentano di seguito, da un lato, le principali pubblicazioni che hanno esaminato complessivamente la successione storica delle trasformazioni e degli eventi edilizi relativi al parco; dall'altro, le principali pubblicazioni che hanno indagato eventi e opere di architettura presenti all'interno del parco. Conclude la sezione una selezione di tesi di laurea che sviluppano progetti di riqualificazione e ripasmazione del parco: sviluppate a partire dagli anni '80 del Novecento, le tesi descrivono l'evoluzione di interessi e opportunità attribuiti al parco /

The history of Valentino park is made up of different stories. In support of this thesis, on the one hand, the research presents the leading publications that analysed the historical succession of transformations and building events of the park; on the other hand, the main publications that explored the genesis of the architectures that are present into the park. A selection of degree theses that develop projects for the park redevelopment concludes the section. The theses describe the evolution of interests and opportunities attributed to the park starting from the 80s.

Riferimenti principali // Main references

P. Comaglia, *Parchi Pubblici. Acqua e Città. Torino e l'Italia nel contesto europeo*, Collana di Atti Di Convegni, Cataloghi di Mostre e contributi didattico-scientifici della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino, Celid, Torino 2010.

C. Daprà, M. T. Delle Beffa, P. Felisio, C. Roggero Bardelli, *Il Parco del Valentino*, 1995.

C. Daprà, F. Piero, D. Lanzardo, *Il Parco Del Valentino*, Kosmos: Ed. del Capricorno, Torino 1995.

F. Barrera, V. Comoli, G. Vigliano, *Il Valentino: un parco per la città*, Politecnico di Torino, Aosta 1994.

M. D. Pollak, *Turin. 1564-1680. Urban design, military culture, and the creation of the absolutist capied*, Chicago-London 1991.

G. Bracco (a cura di), *Acque, ruote e mulini a Torino*, 2 voll., Torino 1987.

C. Bianchi, *Il Valentino: storia di un parco*, 1984.

A. Magnaghi, M. Monge, L. Re, *Guida all'architettura moderna di Torino*, Torino 1982.

P. L. Ghisleni, M. Maffioi, *Il verde nella città di Torino*, Torino 1971.

A. Grossi, *Guida alle Cascine e Vigne del territorio di Torino e suoi contorni...*, Tomo I, Torino 1790.

Sulle Esposizioni // On Exhibitions

L. Aimone, C. Olmo, *Le esposizioni universali: 1851-1900*, Torino 1990.

M. Picone Petrusa, M. R. Pessolano, A. Bianco, *Le grandi esposizioni in Italia 1861-1911*, Napoli 1988.

M. Catalano, F. Panzini, *Giardini Storici. Teoria e tecniche della conservazione e del restauro*, Roma 1985.

C. Moriondo, *Torino 1911. La favolosa Esposizione*, Torino 1981.

G. M. Lupo, P. Paschetto, *L'Esposizione Internazionale delle industrie e dei lavoro del 1911 nella pubblicistica coeva*, in "Roma 1911", Roma 1980.

R. Gabetti, *Il nuovo padiglione del Salone dell'automobile a Torino*, in "L'Architettura cronache e storia", marzo 1961, pp. 131-136.

Torino Esposizioni 10 anni: 1947-1957, Torino 1957.

G. Levi Montalcini, *Ettore Sottsass*, in "Metron", n. 48, 1953, pp. 49-52.

P. L. Nervi, *La struttura del nuovo Salone dei palazzo di Torino Esposizioni*, in "Atti e Rassegna Tecnica Mia Società degli

ingegneri e degli Architetti in Torino", gennaio-marzo 1950, pp. 5-8.
F. Bardelli, *Il parglione del Comune di Torino all'esposizione del centenario al Valentino*, in "Torino", aprile 1949, pp.19-23.

P. L. Nervi, *Le struttura portante del palazzo per le esposizioni al Valentino*, in "Atti e Rassegna Tecnica della degli Ingegneri e degli Architetti in Torino", luglio 1948, pp. 118-122.

Architetto Ettore Sottsass: Il giardino delle danze nel palazzo della Moda a Torino, in "Casabella", gennaio 1939, pp. 26-27.

La rassegna Torino e l'autarchia, in "L'architettura italiana", gennaio 1939, pp. 39-44.

A. Melis, *Concorso per la nuova sede dell'Ente Nazionale della Moda*, in "L'architettura italiana", gennaio 1937, pp. 1-17.

U. Cuzzi, *Sistemazione della prima Mostra Nazionale della Moda*, in "L'architettura italiana", giugno 1933, pp. 133-136.

I. M. Angeloni, *La Mostra permanente Nazionale della Moda di Torino*, in "Torino", marzo 1933, pp. 18-22.

La solenne inaugurazione della Mostra Nazionale della Moda, in "Torino", aprile 1933, pp. 341.

Il Palazzo delle esposizioni, centro nazionale della moda, in "Torino", aprile 1933, pp. 3-11.

Sette Padiglioni d'Esposizione. Torino 1928, Torino 1930.

P. Marconi, *Commento all'Esposizione di Torino del 1928*, in "Architettura e Arti Decorative", ottobre 1928, pp. 37-42.

G. Pestelli, *L'Esposizione di Torino*, in "Le vie d'Italia", ottobre 1928, pp. 777-786.

Catalogo ufficiale dell'Esposizione Permanente Maggio-Novembre Parco del Valentino, Torino 1928.

F. Fabbrichiesi, *Le Esposizioni*, in D. Donghi, *Manuale dell'Architetto*, Torino 1925.

Guida Ufficiale all'Esposizione Internazionale delle industria e del lavoro, Torino, 1911.

Giornale Ufficiale illustrato dell'Esposizione internazionale del lavoro 1911, Torino 1911.

Torino Esposizione del 1911, Direzione esecutiva del Turing Club italiano, Torino 1911.

L'Architettura della prima Esposizione internazionale di Arte Decorativa Moderna, Torino 1902.

V. Pica, *L'Arte decorativa all'Esposizione di Torino del 1902*, Bergamo 1902.

G. Sachieri, *Rivista Tecnica dell'Esposizione Generale Italiana del 1898*, Torino 1900.

Esposizione Generale Italiana Torino 1898, Bollettino Ufficiale, Torino 1899.

C. Riccio, *Le costruzioni fatte per le Esposizione Generale Italiana in Torino 1884*, Torino 1886.

E. Daneo, *Esposizione Generale Italiana in Torino*, Torino 1886.
G. Sachieri, *Rivista Tecnica dell'Esposizione Generale Italiana del 1886*, Torino 1886.

Catalogo dell'Esposizione Collettiva del Ministero dei Lavori Pubblici alla Esposizione Nazionale di Torino del 1884, Roma 1884.

Album descrittivo della Sesta Esposizione Nazionale, Torino 1858.

Tesi selezionate // Selected dissertations

A. Sacco, *Studio dello sviluppo delle esposizioni torinesi. Analisi della rassegna d'arte sacra del 1898 tramite i documenti dell'archivio storico Stefano Molli*, 2020.

N. Mafri, *Torino 1928: racconto ipermediale della quinta esposizione universale*, 2013.

A. Grana, *Proposta per un nuovo polo universitario della facoltà di architettura a Torino*, 2010.

M. Deregibus, *Campus Valentino: la nuova Facoltà di Architettura a Torino Esposizioni: un approccio storico-critico al progetto*, 2009.

S. Bergese, *Il Padiglione Morandi nel Parco del Valentino a Torino ipotesi di riuso e sistemazione del sito*, 1999.

P. Dononda, *Scala Idrovoltanti al parco del Valentino ieri e oggi*, 1997.

C. Bertone, *La riqualificazione di Torino Esposizioni nel parco del Valentino*, 1996.

M. Musso, *Gli spazi a verde pubblico nella Città. Il caso del parco del Valentino in Torino*, 1995.

P. Berti, *Paesaggio agricolo e "naturale" del 'arco del Valentino*, 1994.

O. Hamdan, *Fonti documentarie archivistiche per la storia del parco del Valentino 1906-1990*, 1994.

L. Palmieri, *La catalogazione dei beni architettonici e ambientali. Un thesaurus per la cartografia del parco del Valentino*, 1994.

V. Garuzzo, *Le Grandi Esposizioni al parco del Valentino*, 1993.

S. Gron, *L'Architettura nel parco del Valentino, 1865-1912 nel periodo della sua formazione*, 1993.

J. L. Salinas Lovon, *Criteri di indagine per la conoscenza dell'arredo ambientale nel parco pubblico dell'Ottocento tra memorie, normative e progetto. Il parco del Valentino a Torino*, 1993.

A. Sala, *Il parco del Valentino. Proposta globale di ripasmazione*, 1989.

A. Contardi, *Spazio sacro nel parco del Valentino di Torino*, 1985.

12 | linea del tempo // timeline

La linea del tempo mostra i principali sviluppi del parco del Valentino, dalla sua realizzazione ad oggi. Si delineano due diversi livelli nella cronologia del parco: una stagione di manufatti, lasciato di grandi eventi, e una fase successiva di interventi eterogenei e autonomi, dagli anni '80 ad oggi. Cronologicamente, il primo edificio generatore del parco è il Castello del Valentino, il cui primo insediamento risale al 1578. Il Valentino come parco pubblico viene sancito progettualmente dal concorso internazionale di progettazione del 1855 vinto da J. B. Kettman. Il parco viene successivamente ridisegnato da Deschamps nel 1863. Nella seconda metà dell'800' si apre la stagione delle Esposizioni, che riconfigurano in più fasi il parco del Valentino, fino agli anni '60 del '900. Per l'Esposizione Generale Italiana del 1884 viene costruito il Borgo Medievale. La Fontana dei 12 mesi e il Villino Caprifoglio vengono eretti per l'Esposizione Universale del 1898. A seguire la stagione di Torino Esposizioni vede nel decennio tra il 1938 e il 1950 la costruzione del Padiglione 1, del Teatro Nuovo, della

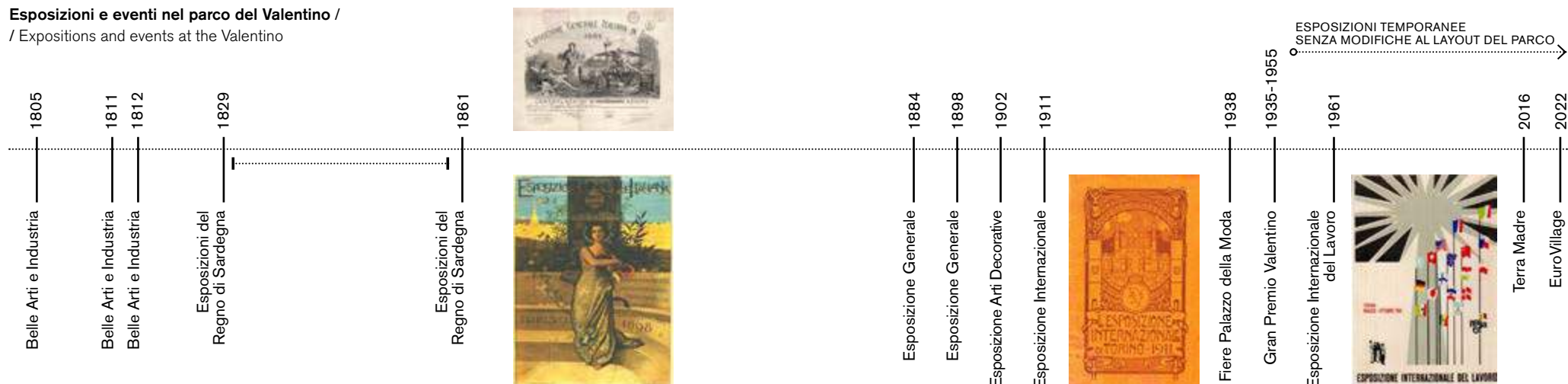
/ The timeline identifies key steps in the history of Valentino Park since its beginning. First in their location and size, then in the correlation between these and their impact in terms of square meters built and number of users that the respective events have generated. Two different levels are delineated in the chronology of the park: a season of artifacts, the legacy of major events, and a subsequent phase of heterogeneous and autonomous interventions, from the 80s to today. Chronologically, the first building to generate the park is the Valentino Castle, whose first settlement dates back to 1578. The Valentino as a public park is sanctioned by the international design competition of 1855 won by J. B. Kettman. The park was later redesigned by Deschamps in 1863. In the second half of the 19th century, the season of the Expositions began, which reconfigured the Valentino park in several phases, until the 1960s. For the Italian General Exhibition of 1884, the Medieval Village was built. The 12 Months Fountain and the Villino Caprifoglio were erected for the 1898 Universal Exposition. In the decade between 1938 and 1950, the Turin Exposition season saw the

Rotonda, del Padiglione 3 e 3B. Il decennio successivo vede l'edificazione del Padiglione 5, semi-ipogeo. La trasformazione del parco non avviene solo mediante l'innesto di nuovi edifici, bensì anche delle superfici scoperte e del verde. Le estese superfici asfaltate sono legate all'utilizzo del sito come circuito automobilistico dal 1935 al 1955. Il giardino roccioso è inaugurato per l'Esposizione Italiana del 1961 e, nel 1965, è inaugurato il Giardino delle Rose. Dagli anni '80 del '900 in poi, il parco del Valentino è interessato dalla costruzione di edifici ricettivi, come la discoteca Cacao, la Latteria Svizzera, L'Idrovolante, la discoteca Life e Chalet. Il parco del Valentino è rappresentativo di una continuità di eventi. Edifici e siti principali, sono il lascito della stagione delle Grandi Esposizioni. Non solo i padiglioni delle Esposizioni Universali, ma l'uso del parco del Valentino come piattaforma per eventi susseguites dal 1800 alla prima metà del '900 ha generato nel tempo la morfologia attuale /

construction of Pavilion 1, the Teatro Nuovo, the Rotonda, Pavilion 3 and 3B. The following decade saw the construction of Pavilion 5, a semi-hypogaeum. The transformation of the park does not only take place through the grafting of new buildings, but also of the open spaces and green areas. In particular, the extensive asphalt surfaces are linked to the use of the site as a motor racing circuit from 1935 to 1955. The rock garden was inaugurated for the 1961 Italian Exposition, and in 1965 the Rose Garden. From the 1980s onwards, the Valentino park is affected by the construction of receptive buildings, such as the Cacao disco, the Swiss Dairy, L'Idrovolante, the Life disco and Chalet. The Valentino park is representative of a continuity of events. Buildings and main sites are the legacy of the season of the Great Expositions. Not only the pavilions of the Universal Expositions, but the use of Valentino Park as a platform for events that took place from 1800' to the first half of 1900' has generated over time the current morphology.

Esposizioni e eventi nel parco del Valentino /

/ Expositions and events at the Valentino



le esposizioni e gli eventi internazionali / / international expositions and events

Le Esposizioni Universali, o Esposizioni Internazionali, sono l'insieme di mostre di carattere scientifico-culturali e di fiere commerciali, solitamente allestite nelle principali città del mondo, attualmente organizzate e supervisionate dal Bureau International des Expositions (istituito nel 1928). Queste manifestazioni ebbero un ruolo rilevante, soprattutto durante la seconda metà dell'Ottocento, come vetrine dell'evoluzione scientifica, tecnologica e culturale, e diedero l'opportunità alle nazioni ospitanti di esibirsi e mostrare le proprie peculiarità.

La prima Esposizione Universale ebbe luogo a Londra nel 1851. In questa occasione fu costruito nell'Hyde Park il Crystal Palace di Joseph Paxton, considerato uno dei principali esempi di innovazione ingegneristica dell'epoca. L'egemonia politica passava anche per le Esposizioni universali: mentre l'Inghilterra perdeva centralità durante la seconda metà dell'Ottocento, la Francia era pronta a succedergli. Ciò venne dimostrato dalle 5 Esposizioni che Parigi ospitò. Di queste la più famosa fu senza dubbio quella del 1889 a celebrazione della Rivoluzione Francese per cui venne realizzata la Tour Eiffel. Questi eventi attiravano moltissimi visitatori da tutto il mondo, anche grazie agli aspetti spettacolari e ricreativi che offrivano, quali mostre d'arte, manifestazioni sportive, esibizioni musicali e dimostrazioni tecnologiche, il tutto nella cornice di costruzioni avveniristiche.

La struttura organizzativa delle Esposizioni, basata su un sistema di classificazione per aree e prodotti, di graduatorie e di premi, offriva, da un lato, uno sguardo comparativo sui settori produttivi e sulle economie nazionali e, dall'altro, un raffronto tra arti, culture, idee e mode: in sintesi, un confronto tra civiltà.

Rispetto alle grandi nazioni europee, nell'Ottocento la partecipazione italiana alle Esposizioni universali d'oltralpe fu carente per via sia dell'Unità d'Italia che venne raggiunta solo nel 1861 sia dell'arretratezza

/ Universal Exhibitions, or International Exhibitions, are the set of scientific-cultural exhibitions and trade fairs, usually set up in major cities around the world, currently organized and supervised by the Bureau International des Expositions (established in 1928). These events played an important role especially during the second half of the nineteenth century because they showcase scientific, technological and cultural evolution, as well as the opportunity for host nations to perform and show their peculiarities. On this occasion, the Crystal Palace was built in Hyde Park, considered one of the leading examples of engineering innovation of the time. The first Universal Exhibition took place in London in 1851. On this occasion, Joseph Paxton's Crystal Palace was built in Hyde Park, considered one of the leading examples of engineering innovation of the time.

Political hegemony also passed through the Universal Expositions. While England lost its centrality during the second half of the nineteenth century, France was ready to succeed him. This was demonstrated by the 5 exhibitions that Paris hosted. Of these the most famous was undoubtedly that of 1889 in celebration of the French Revolution for which the Eiffel Tower was built.

These events attracted many visitors from all over the world, also thanks to their spectacular and recreational aspects, such as art exhibitions, sporting events, musical performances, and technological demonstrations, all surrounded by futuristic buildings.

The organization of the Expositions, based on a system of classification by areas and products, rankings, and awards, offered, on the one hand, a comparative look at the productive sectors and national economies and, on the other, a comparison between arts, cultures, ideas, and fashions: in short, a comparison between civilizations.

Compared to the great European nations, in the 19th century the Italian participation at the Universal Expositions was lacking due to both the Unification of Italy, which was only achieved in

quale eredità hanno lasciato? // what legacy have they left?

dell'industria italiana. Nonostante ciò, a partire dall'inizio dell'Ottocento si iniziarono a organizzare diverse Esposizioni di carattere nazionale come l'Esposizione Generale del 1884 di Torino. Il carattere periferico di queste manifestazioni è dimostrato dai numeri: mentre l'Esposizione di Parigi del 1889 ebbe 32 milioni di visitatori, quella di Torino del 1884 venne visitata da circa tre milioni di persone. Il salto di scala avvenne nel 1906 con la prima Esposizione Universale a Milano seguita da quella del 1911 a Torino, organizzata per i festeggiamenti del cinquantenario dell'Unità d'Italia. La città di Torino ospitò altre importanti manifestazioni internazionali, come Expo 1961 e la XX edizione dei Giochi olimpici invernali del 2006. Ciò che interessa rilevare è che tutte le manifestazioni precedenti alla Seconda Guerra Mondiale attribuirono un ruolo centrale al parco del Valentino, luogo storicamente deputato al loisir cittadino. La storia delle Esposizioni nel parco del Valentino è fondamentale per comprendere sia la presenza di molti grandi edifici sia la compresenza di ambienti urbani e edifici così diversi e eterogenei tra loro /

1861, and the backwardness of Italian industry. Despite this, from the beginning of the 19th century, various national exhibitions began to be organized. An example is the 1884 General Exposition in Turin. Numbers demonstrate the peripheral nature of these events: while the 1889 Paris Exposition had 32 million visitors, three million people visited the 1884 Turin General Exposition.

The leap in scale took place in 1906 with the first Universal Exposition in Milan, followed by 1911 in Turin, organized to celebrate the fiftieth anniversary of the Unification of Italy. The city of Turin hosted other important international events, such as Expo 1961 and the 20th edition of the 2006 Winter Olympic Games. What is interesting to note is that all the events prior to the Second World War attributed a central role to Valentino park, a place historically dedicated to the city's leisure. The history of the exhibitions in Valentino park is fundamental to understanding both the presence of many significant buildings and the coexistence of urban environments and structures that are so different and heterogeneous from each other.



Vue panoramique de l'exposition universelle de 1900 di Lucien Baylac (1851–1913), disponibile presso la Divisione Stampe e Fotografie (Prints and Photographs Division) della Biblioteca del Congresso

1884 - L'area dell'Esposizione del 1884 andava ben oltre l'attuale impronta del parco. Per lo più le costruzioni temporanee vengono localizzate lontane dall'alveo del fiume. Tutti i padiglioni vengono demoliti al termine della manifestazione fatta eccezione del Borgo Medievale che viene conservato come museo cittadino /

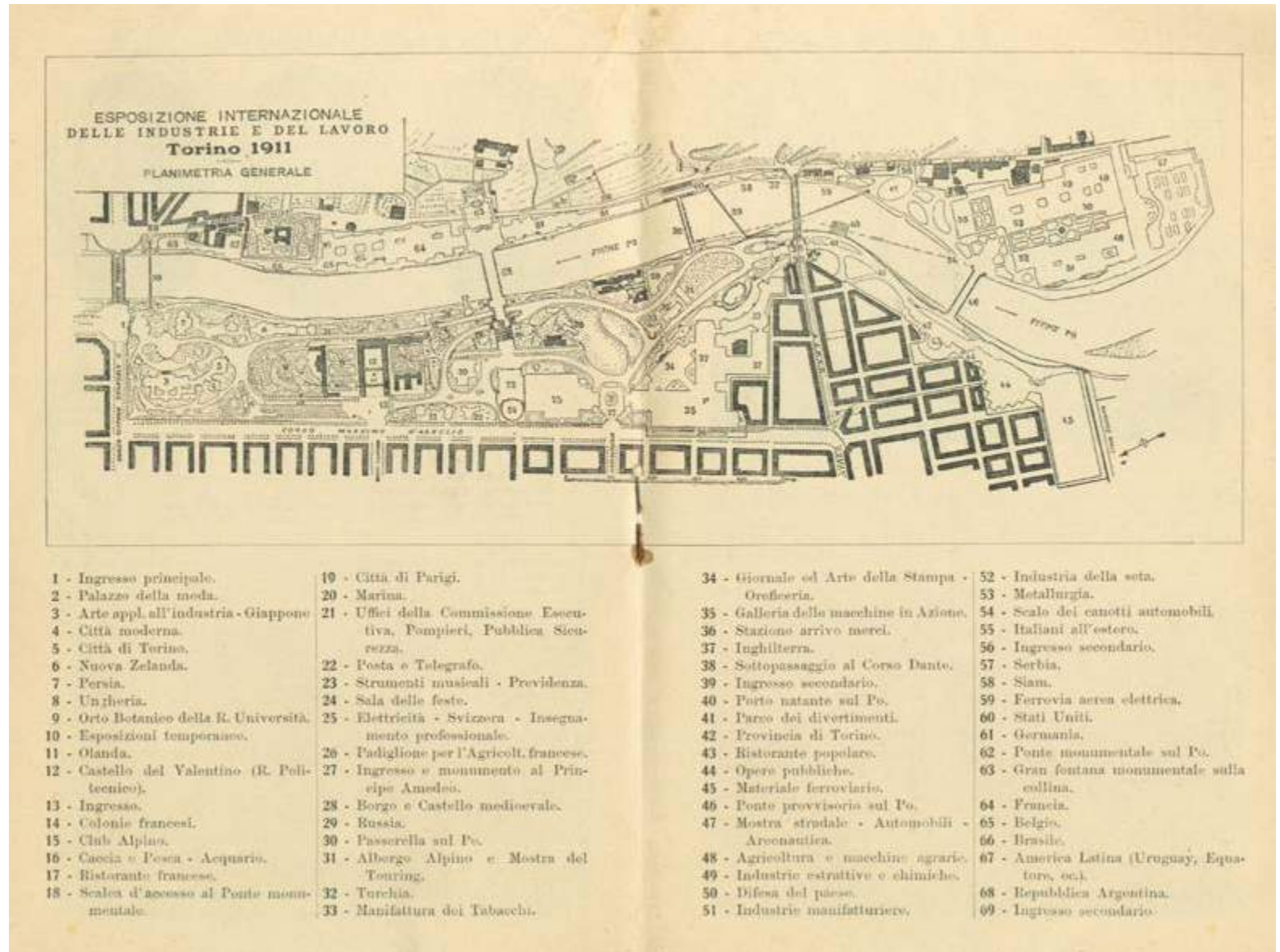
/ The area of the 1884 Exposition was larger than the current footprint of the park. Most of the temporary buildings were located away from the riverbed. All the pavilions were demolished at the end of the event. Only Borgo Medievale was conserved as a city museum.



Veduta a volo d'uccello degli edifici dell'Esposizione (disegno di A. Bonamora, incisione di A. Centenari) /
/ Bird's eye view of the buildings of the Exhibition (drawing by Mr. A. Bonamora, engraving by Mr. A. Centenari)

1911 - L'area dell'Esposizione del 1911 corrisponde all'impronta attuale del parco del Valentino ma si estende al di là della sponda del fiume. Mentre l'esposizione del 1884, i cui padiglioni erano collocati lungo l'attuale corso Massimo d'Azeglio, l'Esposizione Internazionale del 1911 coinvolge il fiume domandogli un ruolo attivo. Un ponte nuovo pedonale, successivamente smontato, viene predisposto per collegare le due sponde del fiume. All'evento partecipano 7 milioni di visitatori. Tutti i padiglioni sono smontati ad eccezione di quello della Marina (n. 20 nella mappa), oggi Club di Scherma /

/ The area of the 1911 Exposition corresponds to the current footprint of Valentino park but is extended beyond the river bank. While the 1884 exhibition, whose pavilions were located along the current Corso Massimo d'Azeglio, the 1911 International Exhibition involves the river that plays an active role. A new pedestrian bridge, subsequently dismantled, is built to connect the two riverbanks. 7 million visitors participate in the manifestation. All the pavilions are dismantled except for the pavilion of the Navy (n.20 on the map), today Fencing Club.



Mappa dell'Esposizione Internazionale delle industrie e del Lavoro, Torino 1911 // Map of the International Exhibition of Industries and Work, Turin 1911

Esempi di alcuni padiglioni costruiti per l'Esposizione del 1911 e successivamente demoliti. Dall'esame delle immagini emerge il ruolo centrale attribuito al fiume anche nella comunicazione dell'evento. Un ruolo centrale è attribuito al grande ponte pedonale che stupiva per la ricchezza decorativa. Tutte le parti strutturali del ponte erano in legno. Costruito su cinque arcate, era scandito da artistici bovindi sorretti da cariatidi. Al centro di ogni bovindo s'innalzavano slanciate colonne con basamenti scolpiti, in cima alle quali sveltavano le figure di ventiquattro Vittorie alate. Lungo tutto lo sviluppo del ponte correva una galleria di collegamento fra le due rive del fiume, percorribile camminando (al coperto in caso di pioggia) oppure facendosi trasportare da un avveniristico tapis roulant. La galleria era divisa in tre tunnel paralleli: quello centrale ospitava il tapis roulant, quelli laterali permettevano di camminare ammirando la vista del fiume attraverso una lunga serie di finestre a lunetta /

/ Here are some examples of pavilions built for the 1911 Exposition and subsequently demolished. The images reveal the central role attributed to the river in the event's communication. A significant role is attributed to the large pedestrian bridge, which amazed for its decorative richness. All structural parts of the bridge were made of wood. The bridge was built on five arches, and artistic bow windows supported by caryatids punctuated it. At the center of each bow window stood slender columns with sculpted bases, on top of which stood the figures of twenty-four winged Victories. A tunnel connecting the two banks of the river ran along the entire bridge length, which can be walked on (indoors in case of rain) or transported by a futuristic treadmill. The gallery was divided into three parallel tunnels: the central one housed the moving walkway, and the side ones allowed you to walk while admiring the view of the river through a long series of lunette windows.



2022 - Eurovillage




superficie utilizzata (mq) // used surface (sqm)
120.000 (35% superficie totale) /
/ (35% total surface)

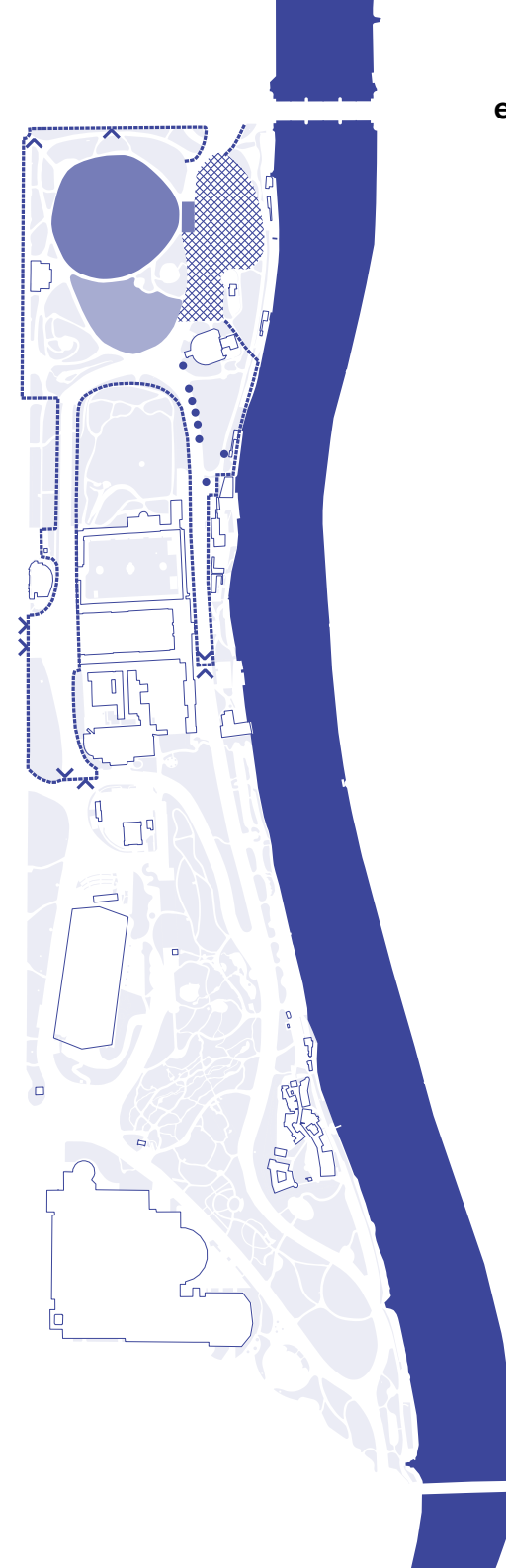
utenti totali // total users
220.000 persone // people

affluenza straniera // outcome users
49% (12% inglesi + francesi, 9%
spagnoli, 6% olandesi) // 49%
 (12% British + French, 9% Spanish,
 6% Dutch)

giorni // days
7

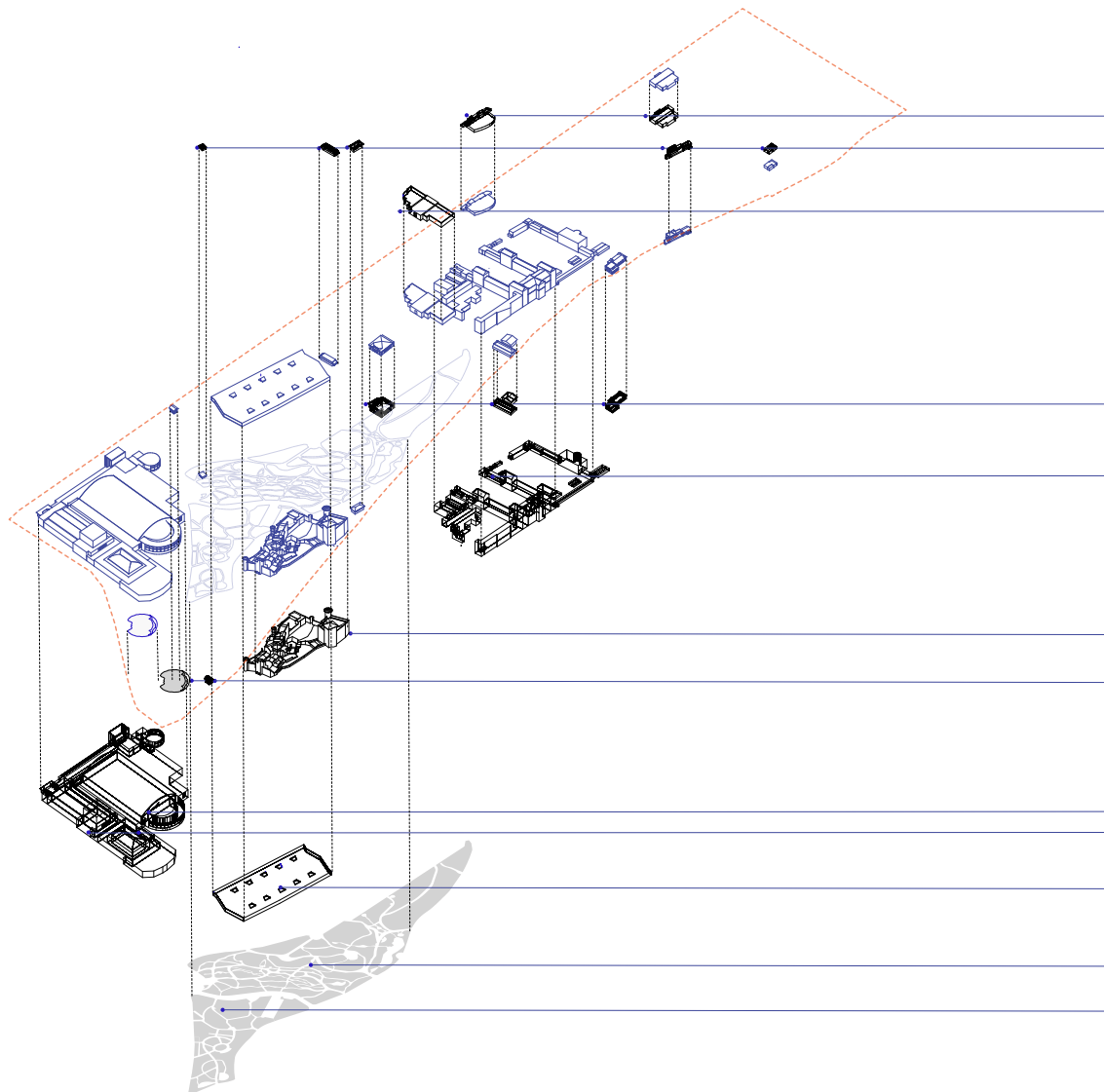


-  area logistica // logistic area
-  area verde inutilizzata // unused green area
-  area spettacolo // performance area
-  area palco // stage area
-  punti ristorazione // food point
-  area Eurovillage // Eurovillage area
-  uscita-entrata // exit-access
-  edifici // buildings



eventi a costruzione zero /
/ zero-construction events

Fonte dati // Data source: Questionario qualitativo (6 – 13 maggio), Osservatorio del Turismo di Torino e Provincia (in collaborazione con il Dipartimento di Lingue, Letterature Straniere e Culture Moderne e Dipartimento Management). <https://www.eurofestivalnews.com/2022/05/17/eurovision-2022-boom-turisti-torino-220-000-valentino/>



- 2000 - oggi//today:Discoteca Life, ex discoteca Chalet
- 1980 - 1990: Imbarchino,
ex Cacao, Idrovolante, Latteria Svizzera, casetta del custode
- 1914: Associazione Promotrice delle Belle Arti

- 1869-1880: Fondazione delle prime società sportive
Canottieri Armida e Cerea e del Club Scherma Villa Glicini
- dal 1578: Primo insediamento del Castello del Valentino

- 1884: Borgo medievale
Esposizione Generale Italiana
- 1898: Fontana dei 12 Mesi e Villino Caprifoglio,
Esposizione Universale

- 1938 - 1950: Padiglione 1,
Padiglione 2-2B, Teatro Nuovo,
La Rotonda, Padiglione 3
Torino Esposizioni
- 1959: Padiglione 5
- 1960: Padiglione 3B
Torino Esposizioni
- 1961: Giardino Roccioso
- 1965: Giardino delle Rose
Esposizione Italiana

inserimenti // insertions

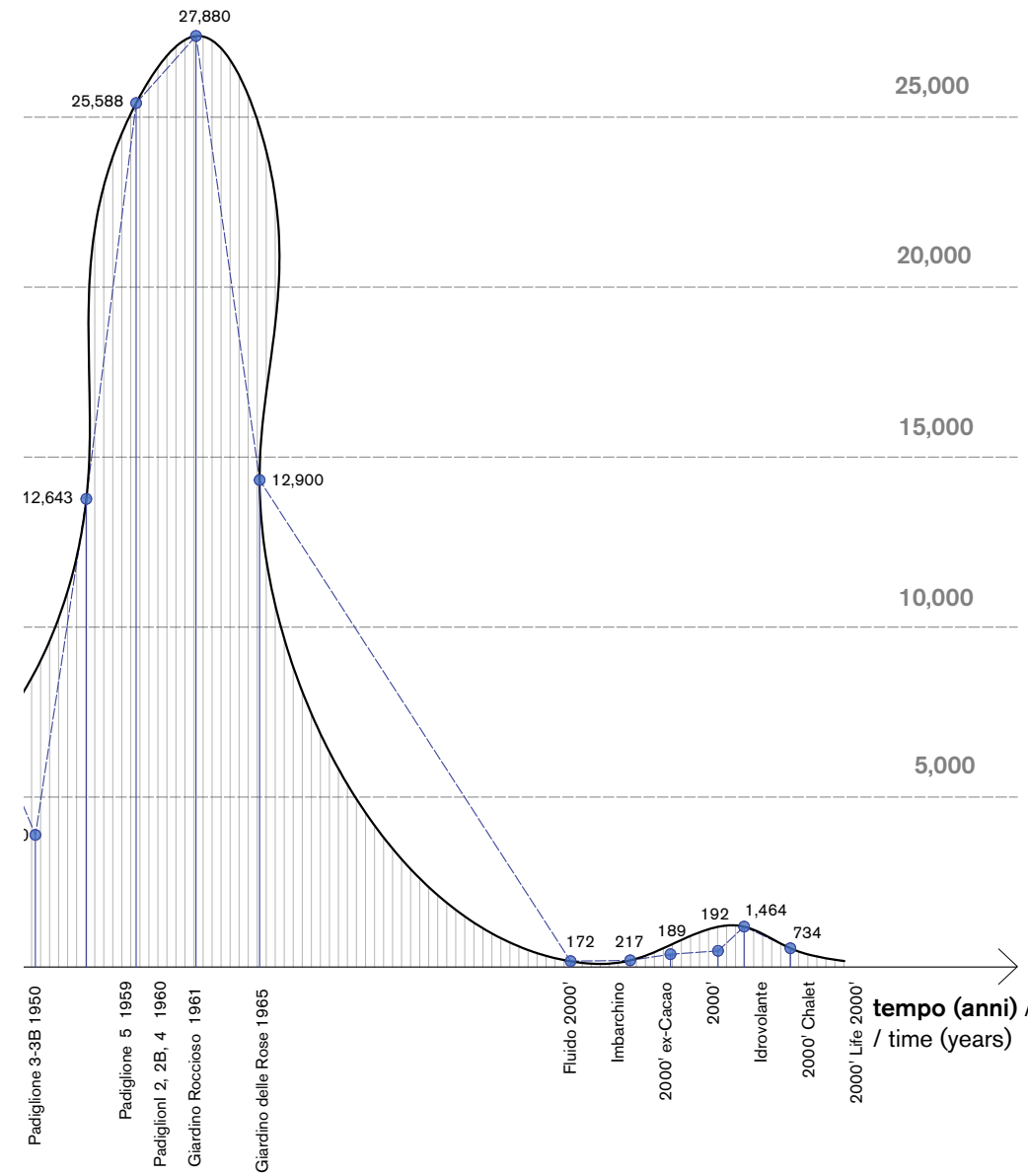
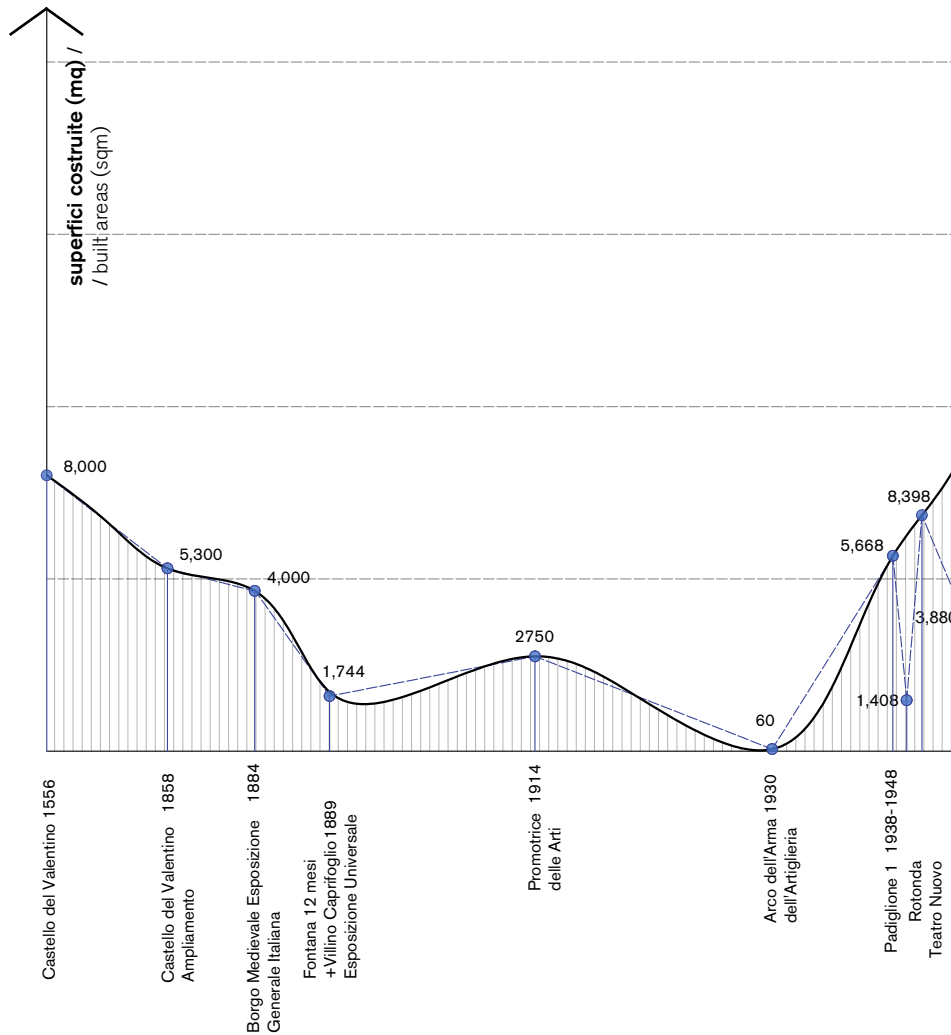
esposizioni // exhibitions

quanto è stato costruito? // how much was built?

Elena Guidetti

Il grafico rappresenta in ascissa la successione temporale dei manufatti principali del Parco del Valentino e sull'asse delle ordinate i metri quadri di superficie corrispondenti nel tempo /

The graph represents on the x-axis the temporal succession of the main artifacts in Valentino Park and on the y-axis the corresponding the square meters built over time.



13 | mappatura ragionata / / reasoning mapping

131 | mappare il sistema ecologico /

/ mapping the ecological system

132 | mappare gli elementi desiderati e i comportamenti degli utenti // mapping desired elements and user behaviors

133 | mappare accessibilità e sicurezza /

/ mapping accessibility and safety

134 | mappare i dispositivi innovativi /

/ mapping the innovative devices

La mappatura per elementi ha una triplice finalità. Primo, identificare/nominare/riconoscere gli “ingredienti” che compongono il parco. Secondo, descrivere la consistenza dei singoli elementi. Terzo, descrivere la relazione che sussiste tra di loro da un punto di vista geometrico e spaziale. La mappatura è articolata rispetto ai 4 criteri identificati nel capitolo 1: natura, desiderabilità, accessibilità e sicurezza, innovazione /

/ Mapping by elements has a threefold purpose. First, identify/name/recognize the “ingredients” that make up the park. Second, describe the consistency of the individual elements. Finally, explain their relationship from a geometric and spatial point of view.

The mapping follows the four criteria identified in chapter 1: nature, desirability, accessibility and safety, and innovation.

131 | mappare il sistema ecologico / / mapping the ecological system

stoccaggio di carbonio

€ 130.000

risparmio annuo (rimozione inquinanti, deflusso evitato e sequestro carbonio) 45.250 mila euro/anno /

/ carbon storage

€ 130,000 annual

savings (pollutant removal, avoided runoff and carbon sequestration)

45.250 thousand euro/year

1311 | copertura del suolo // soil cover

1312 | aree verdi // green areas

1313 | alberi // trees

1314 | fasce esondabili // flooding areas




Il Parco del Valentino è un sistema ecologico articolato in diverse tipologie di suolo. L'eterogeneità in termini di permeabilità del terreno può essere letto in termini di benefici che ne derivano. Tramite i dati della Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE), la base dati geografica del territorio piemontese promossa dalla Regione Piemonte, è stato possibile classificare e quantificare i suoli presenti al suo interno. La classificazione individua tre macro categorie che corrispondono al Verde, alle zone asfaltate e alle aree edificate tenendo conto della permeabilità di ognuna di queste. I valori del coefficiente di deflusso delle diverse aree sono state prese da letteratura (Da Deppo e Datei 2005) e corrispondono a 0.1-0.3 per le superfici verdi, 0.7-0.9 per le aree asfaltate e 0.9-1 per le zone edificate. Note quindi le dimensioni delle varie aree e la loro permeabilità è stato possibile definire la permeabilità del parco. A questo si aggiunge anche la grande quantità di alberi presenti all'interno del parco, i quali sono responsabili della creazione di zone d'ombra e di intervenire sulla qualità dell'aria rimuovendo gli inquinanti e stoccando il carbonio presente. Attraverso il software I-tree, accessibile online (<https://www.itreetools.org/>) e sviluppato dal servizio forestale dell'United States Department of Agriculture (USDA) è stato possibile quantificare i benefici in termini economici della presenza di un tale sistema del verde all'interno del parco. Grazie ai dati ricavati dalla BDTRE, nei quali sono classificate tutte le specie di alberi presenti, il software è in grado di elaborare i risultati dopo una revisione da parte del servizio forestale /

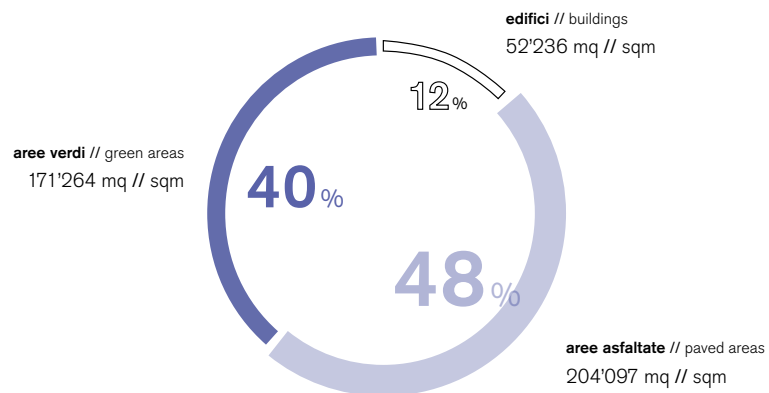
/ The Valentino Park turns out to be an ecological system from different types of land grounds Heterogeneity in terms of soil permeability can be read in terms of the benefits gained. Through the BDTRE data, the geographical database of the Piedmont territory promoted by the Piedmont Region, it was possible to classify and quantify the different soil types present within it. Classification was done taking into account three macro categories that correspond to Green, paved areas and built-up areas taking into account the permeability of each of these. The runoff coefficient values for the different areas were taken from literature, from the manual "Sewerage" compiled by Da Deppo and Datei and correspond to 0.1-0.3 for Green areas, 0.7-0.9 for asphalt areas and 0.9-1 for built-up areas. Thus, known the size of the various areas and their permeability, it was possible to define the permeability of the park. Added to this is also the large number of trees within the park, which are responsible for creating shaded areas and acting on air quality by removing pollutants and storing the carbon present. Through the I-tree software, available online (<https://www.itreetools.org/>) and developed by the United States Department of Agriculture (USDA) Forest Service, it was possible to quantify the benefits in economic terms of the presence of such a green system within the park. Using data obtained from the BDTRE, in which all tree species present are classified, the software is able to process the results after review by the Forest Service.

1311 | copertura del suolo // soil cover

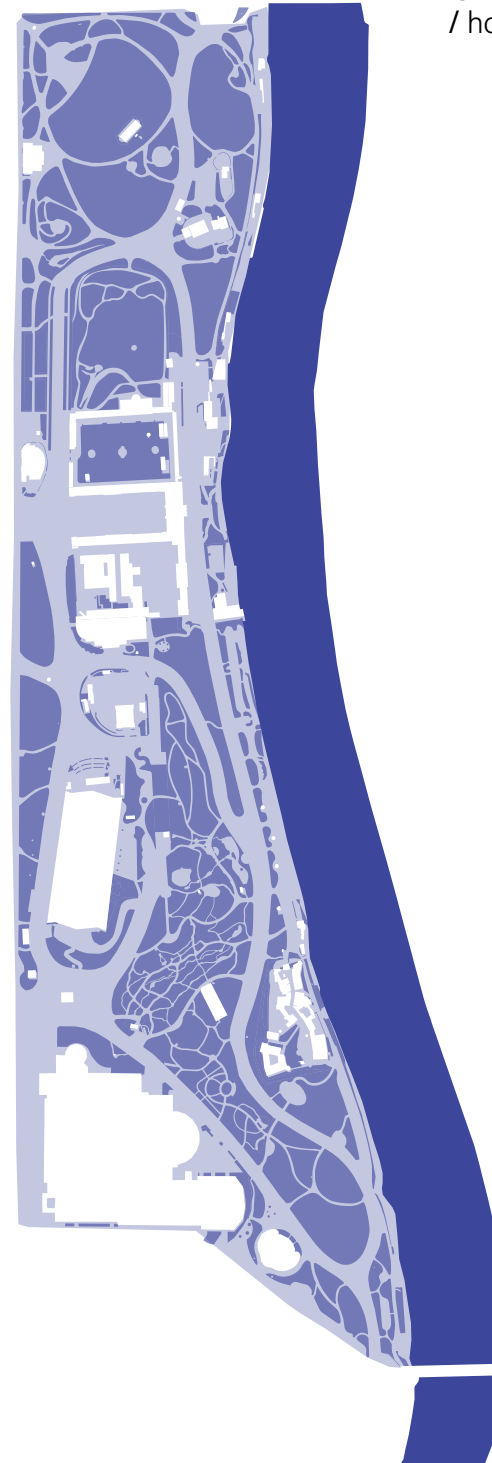
Solo il 40% della superficie del parco è permeabile. Ad aggravare la situazione è l'estrema frammentazione delle superfici permeabili. In ottica trasformativa, il dato positivo è che quasi la metà delle superfici non permeabili è costituita da aree pavimentate e non da edifici /

/ Only 40% of the park area is permeable. The situation is aggravated by the extreme fragmentation of permeable surfaces. From a transformative perspective, the positive result is that almost half of the non-permeable surfaces are paved areas and not buildings.

-  **aree verdi** // green areas (permeability $\phi = 0,2-0,3$)
-  **aree pavimentate** // paved areas (permeability $\phi = 0,7-0,8$)
-  **edifici** // buildings (permeability $\phi = 0,9-1,0$)








quanto è permeabile il suolo? /
/ how much the soil is permeable?

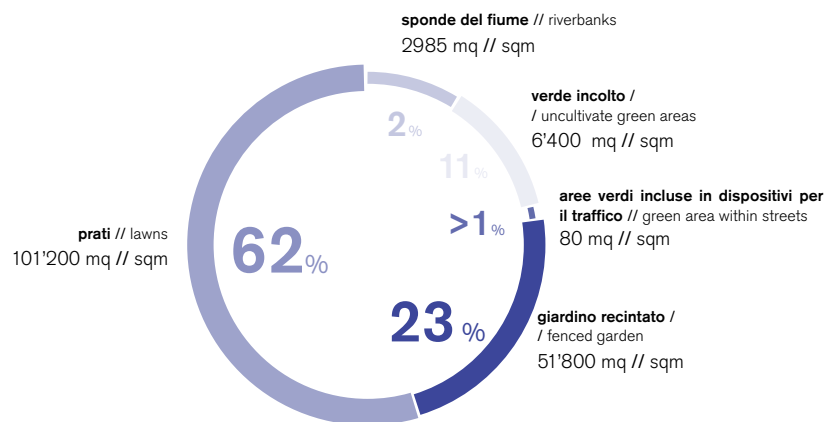


1312 | aree verdi // green areas

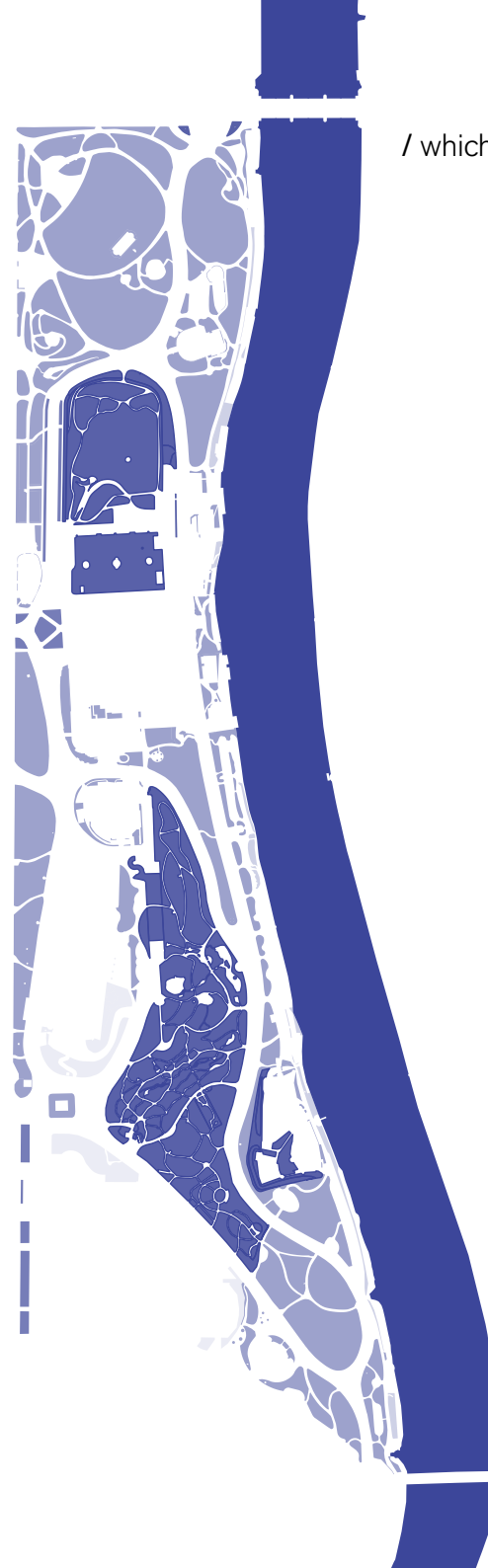
Il parco si caratterizza per la presenza di grandi prati e di giardini che a loro volta sono caratterizzati, rispettivamente, da superfici estese che, per lo più, si collocano a nord e a sud del parco e, dall'altra, da una articolazione molto ricca che contrasta nettamente con quella dei prati. I giardini occupano la parte centrale del parco. Si sottolinea che mentre i prati sono liberamente accessibili, i giardini sono per lo più recintati se non completamente inaccessibili /

/ Large lawns and gardens characterized the park. Respectively, they are characterized by extensive surfaces which, for the most part, are located to the North and South of the park and, on the other, by a very rich articulation which contrasts sharply with the texture of the lawns. The gardens occupy the central part of the park. While lawns are freely accessible, gardens are mostly fenced if not completely inaccessible.

-  giardino recintato // fenced garden
-  aree verdi incluse in dispositivi per il traffico // green area within streets
-  prati // lawns
-  sponde del fiume // riverside
-  verde incolto // uncultivated green areas



quali sono i tipi di verde? / / which are the types of green areas?

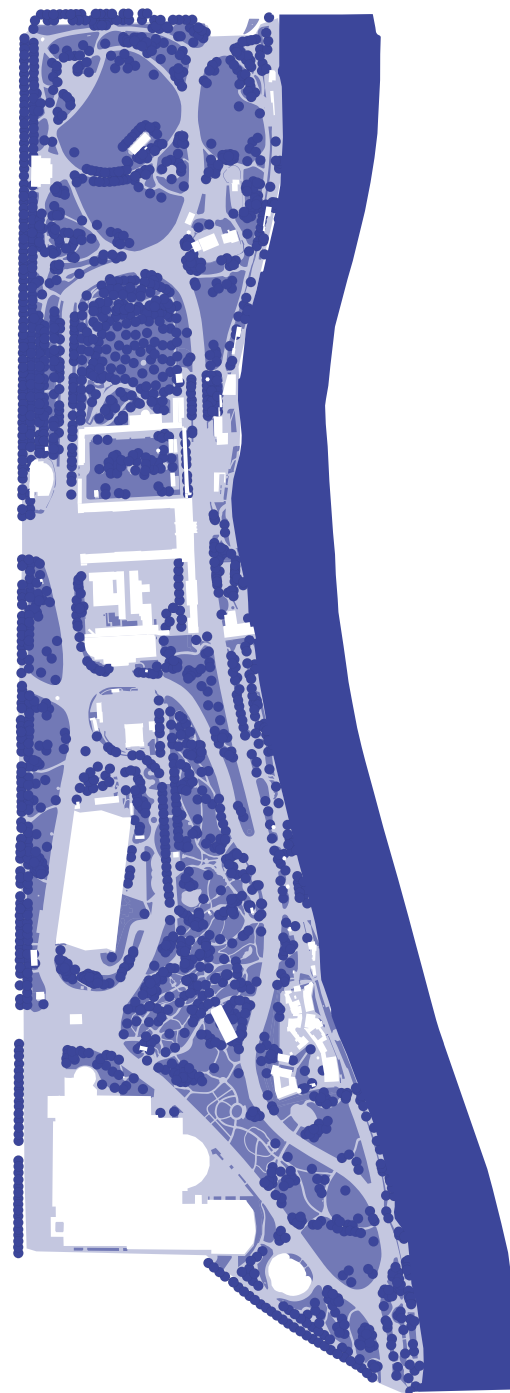
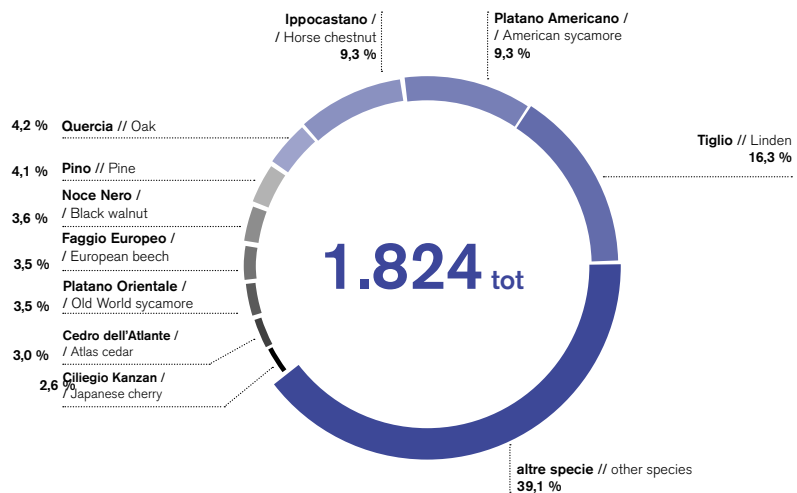


1313 | alberi // trees

Gli alberi si addensano lungo corso Massimo d'Azeglio, all'interno dei giardini dell'Orto Botanico e nella parte più alta del Giardino Roccioso. In generale, gli alberi sono collocati lungo i principali viali. Tuttavia il percorso che va dal Castello del Valentino a Torino Esposizioni, e che lambisce la Promotrice di Belle Arti, il Club di Scherma e il Padiglione 5, è quasi privo di alberature che, con le loro chiome, possano mitigare l'effetto isola di calore che qui si registra durante le ore più calde della giornata /

/ The trees thicken along Corso Massimo d'Azeglio, inside the gardens of the Botanical Garden and in the highest part of the Rocky Garden. Generally, trees are placed along the main pedestrian avenues of the park. However, the path that starts from the Valentino Castle and arrives to Torino Esposizioni, and which touches the Promoter of Fine Arts, the Fencing Club and Pavilion 5, there are no trees that, with their foliage, can mitigate the heat island effect.

● alberi Parco Valentino // trees Valentino Park



quanti e quali sono gli alberi del parco? /
/ how many/which trees are in the park?

1314 | fasce esondabili // flooding ranges




17 ottobre 1839: 6,2 metri
4 maggio 1949: 5,5 metri
6 novembre 1994: 5,2 metri
16 ottobre 2000: 5,9 metri
25 novembre 2016: 5,7 metri
(Misure rilevate dalla Stazione Torino Murazzi)

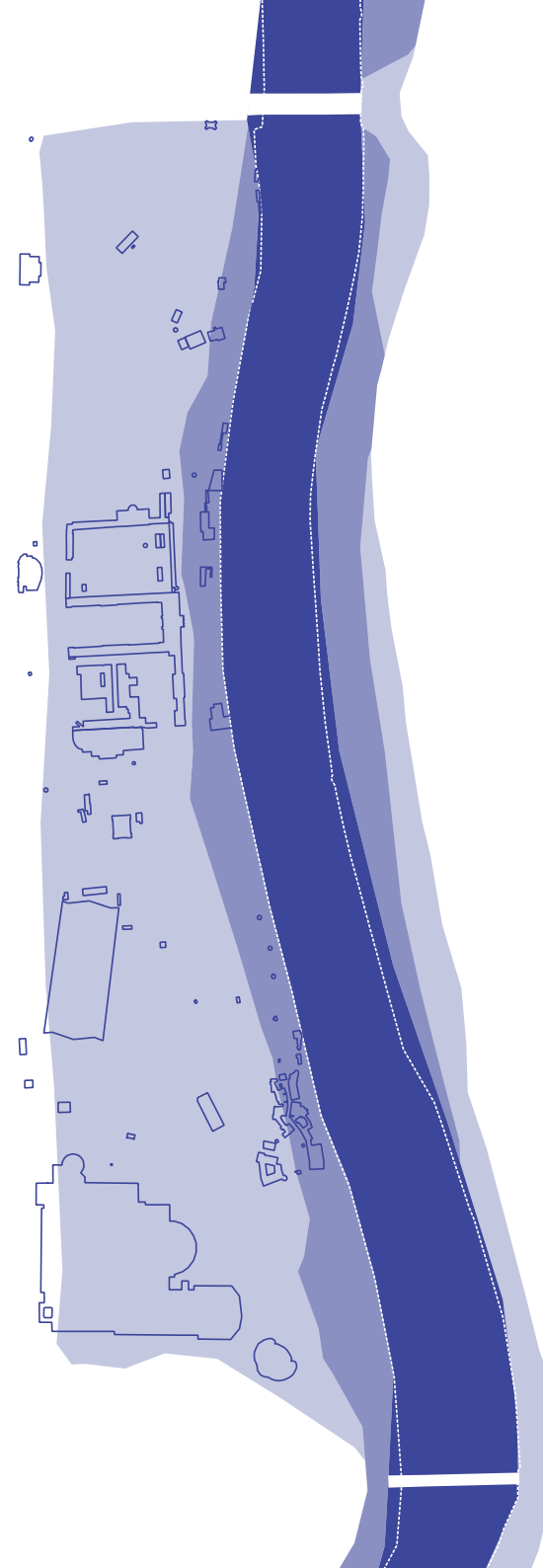
In prossimità dell'ingresso del Borgo Medievale un cippo ricorda le maggiori alluvioni e le principali piene del Po che si sono verificate a Torino negli ultimi duecento anni o poco più. L'alluvione più devastante è stata proprio quella dell'ottobre del 1839. Questa resta l'inondazione più considerevole degli ultimi secoli, anche se i danni prodotti dalle due recenti e devastanti alluvioni dell'ottobre 2000 e del novembre 2016 sono stati più ingenti, a causa del maggior popolamento e del dissesto idrogeologico /

/ October 17, 1839: 6.2 meters
May 4, 1949: 5.5 meters
November 6, 1994: 5.2 meters
October 16, 2000: 5.9 meters
November 25, 2016: 5.7 meters *
(Measurements taken by the Turin Murazzi Station)

Near the entrance to the Borgo Medievale, a stone commemorates the major floods and the main floods of the Po that occurred in Turin in the last two hundred years. The most devastating flood was precisely that of October 1839. This remains the most considerable flood of the last centuries, even if the damage caused by the two recent and devastating floods of October 2000 and in November 2016 were more significant, due to greater population and hydrogeological instability.

rischio esondazione /
/ flooding risk

-  fascia PAI "C" (Piena Tempo di Ritorno 500 anni) /
/ range C (Flood Return Period 500 y)
-  fascia PAI "B" (Piena Tempo di Ritorno 200 anni) /
/ range B (Flood Return Period 200 y)
-  fascia PAI "A" (80% Piena Tempo di Ritorno 200 anni) /
/ range A (80% flood Return Period 200 y)



132 | mappare gli elementi desiderati e i comportamenti degli utenti / / mapping desired elements and user behaviors

Il Parco del Valentino è un luogo, da sempre, al “servizio” della Città di Torino. Luogo deputato a ospitare esposizioni ed eventi anche di richiamo internazionale, il parco è stato più volte “riscritto”. Molteplici sono le tracce che si sono sedimentate nel corso del tempo al punto che, oggi, il parco è simile a un collage di tasselli e parti che sembrano accostate in modo incoerente e casuale. Al suo interno si alternano edifici eccezionalmente aulici ad altri dall’aspetto residuale, antichi e contemporanei, immensamente grandi e immensamente piccoli, accessibili e inaccessibili, in uso e non in uso, ma si trovano anche spazi aperti leziosi e spartani, a prato e a bosco, secchi e umidi, e via discorrendo. Il parco è di per sé un luogo vario in cui però la varietà è il risultato di un processo di assemblaggio più o meno casuale di isole tra loro eterogenee in grado di soddisfare gli interessi di utenti diversi. In questo senso il parco è un luogo abitato stabilmente da coloro che lavorano soprattutto nelle parti edificate prossime all’asse di corso Massimo d’Azeglio e che accolgono funzioni d’interesse metropolitano /

/ Parco del Valentino has always been a place at the “service” of the City of Turin. A place dedicated to hosting exhibitions and events, including international ones, the park has been “rewritten” several times. There are many traces that have settled over time and, currently, the park is similar to a collage of pieces and parts that seem to be juxtaposed in an inconsistent and casual way. Inside, the contrast is the steady: buildings with an cultural value alternate with others with a residual aspect, ancient and contemporary, immensely large and immensely small, accessible and inaccessible, in use and not in use but there are also pleasant and spartan open spaces, lawns and woods , dry and wet, and so on. The park is a varied place in which, however, the variety is the result of a more or less random assembly process of heterogeneous islands capable of satisfying the interests of different users. In this sense, the park is a place permanently inhabited by those who work especially in the built-up parts near the axis of Corso Massimo D’Azeglio that host functions that have a metropolitan interest.

- 1321 | che cosa c’è nel parco? // what’s in the urban park?**
- 1322 | geometrie compositive // compositive geometries**
- 1323 | interesse culturale // cultural Interest**
- 1324 | usi prevalenti // main uses**
- 1325 | in uso e non in uso // used and unused**
- 1326 | il comportamento degli utenti // users behaviour**

che cosa c'è nel parco? // what's in the urban park?

Il 14% della superficie del parco del Valentino è occupata da edifici. L'accesso ai complessi più grandi, tra cui Torino Esposizioni e il Castello del Valentino, avviene da corso Massimo d'Azeglio che si configura come asta distributiva. La mappa illustra inoltre che gli edifici hanno pezzature molto eterogenee tra loro: la massa unitaria di Torino Esposizioni contrasta sia con la composizione frammentata del Borgo Medievale sia con le piccole dimensioni degli edifici che ospitano le società sportive /

/ Buildings occupy 14% of the surface of the Valentino park. The entrances to the larger complexes, including Torino Esposizioni and the Castello del Valentino, are from Corso Massimo d'Azeglio. The map also illustrates that the buildings have very heterogeneous sizes: the unitary mass of Torino Esposizioni contrasts both with the fragmented composition of the Borgo Medievale and with the small buildings that host the sports clubs.





- | | | | |
|----|--|----|---|
| 1 | chioschi // kiosk | 16 | Castello del Valentino - manica nuova |
| 2 | Torino Esposizioni - Padiglione 1 | 17 | Castello del Valentino - edifici storici |
| 3 | Torino Esposizioni - Padiglione 2 / 2B / 4 | 18 | discoteca Ottantaquattro |
| 4 | Torino Esposizioni - Padiglione 3 / 3B | 19 | serre e Museo dell'Orto Botanico |
| 5 | Torino Esposizioni - Teatro Nuovo | 20 | scuderie della Polizia di Stato |
| 6 | Torino Esposizioni - ex Rotonda | 21 | Imbarco Perosino |
| 7 | Borgo Medievale | 22 | Società Canottieri Armida |
| 8 | ex ristorante Idrovolante | 23 | Imbarchino |
| 9 | Villino Caprifoglio | 24 | ex discoteca Chalet |
| 10 | casa del custode - Giardino Roccioso | 25 | discoteca Life Torino |
| 11 | Padiglione Morandi | 26 | Latteria Svizzera |
| 12 | ex discoteca Cacao | 27 | Canoa Club |
| 13 | sport club della scherma - Villa Glicini | 28 | Fluido Restaurant Club |
| 14 | Promotrice delle Belle Arti | 29 | Arco Monumentale dell'Arma di Artiglieria |
| 15 | Reale Società Canottieri Cerea | 30 | ex club Gamma |

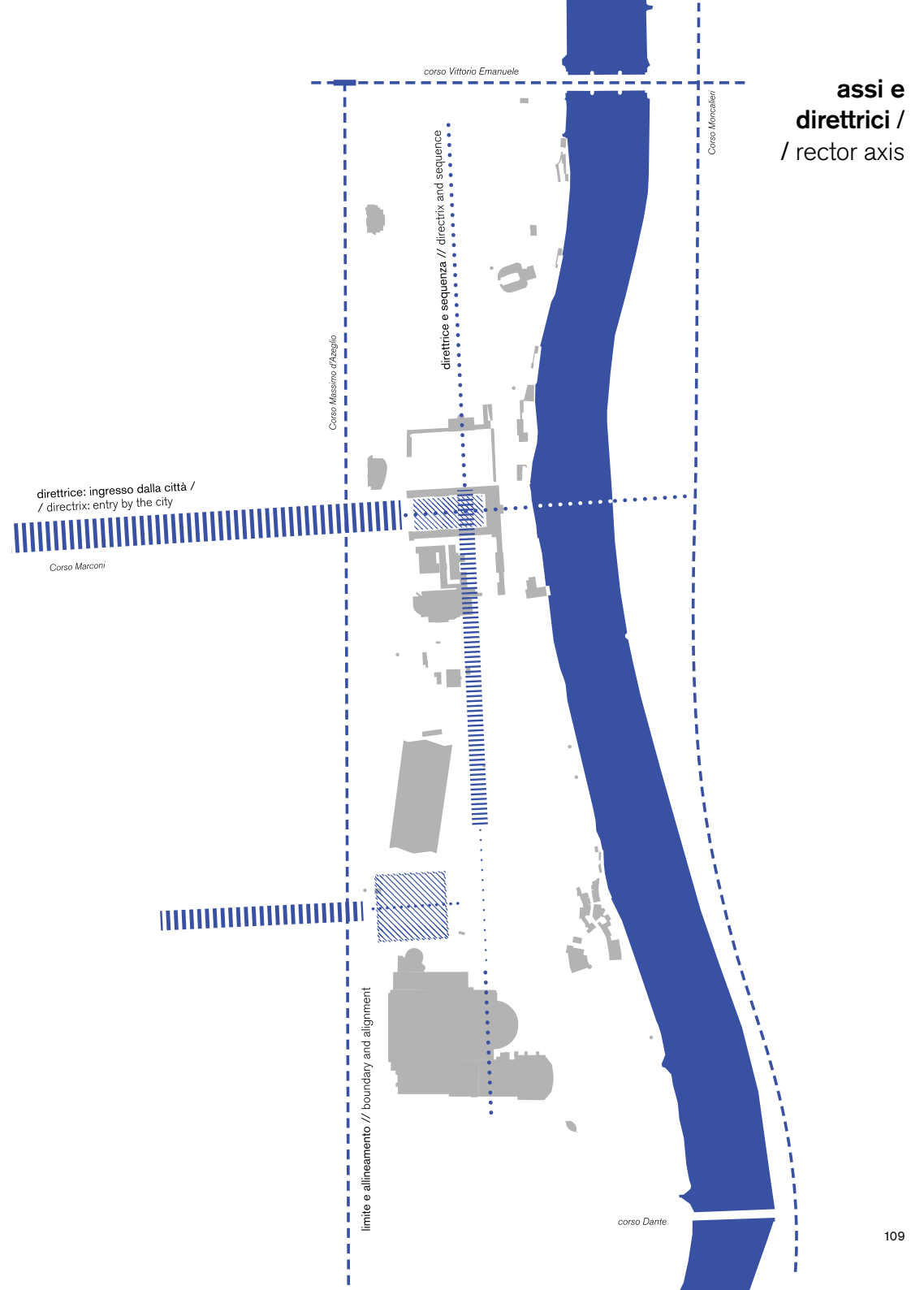


1322 |
geometrie compositive // composite geometries

Due sono le direttrici storiche che strutturano la composizione. La prima è quella di corso Marconi, asse di sviluppo che connetteva il Castello del Valentino con l'attuale chiesa di San Salvario su via Nizza. La chiesa venne realizzata su progetto di Amedeo di Castellamonte nel 1646 con il fine di servire da cappella al Castello del Valentino. I lavori furono voluti da Cristina di Francia. La seconda, invece, è ortogonale alla prima e struttura geometricamente la composizione del Castello e dell'Orto Botanico ma che, se proiettata, connette tra loro molteplici eventi urbani ed edilizi /

/ Two historical guidelines structure the composition. The first is Corso Marconi, a development axis that connects the Valentino Castle to the current church of San Salvario on Via Nizza. The church was built on a project by Amedeo di Castellamonte in 1646 to serve as a chapel at the Castello del Valentino. Christina of France commissioned the works. On the other hand, the second is orthogonal to the first. It geometrically structures the composition of the Castle and the Botanical Garden but which, if projected, connects multiple urban and building events.

-  **edifici principali // main buildings**
-  **fiume Po // Po river**
-  **direttrice geometrica // geometric directrix**
-  **allineamento // alignment**



Tutta l'area del parco del Valentino è sottoposta a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali del 2004. Tuttavia l'interesse culturale dei singoli elementi presenti differisce. Al fine di descrivere i diversi livelli di interesse, si è scelto di proporre la classificazione eseguita dalla ricerca coordinata da Vera Comoli Mandracci e Micaela Viglino dal titolo Beni culturali ambientali nel Comune di Torino del 1984 che venne impiegata come base per la redazione del Piano Regolatore Generale approvato nel 1995 /

/ The whole area of Valentino park is subject to protection under the 2004 Codice dei Beni Culturali. However, the cultural interest of the single elements differs. In order to describe the different levels of interest, the analysis proposes the classification carried out by the 1984 research coordinated by Vera Comoli Mandracci and Micaela Viglino entitled Beni culturali ambientali nel Comune di Torino, which was used as a basis for the Piano Regolatore Generale approved in 1995.

categoria 1: insediamenti ed ambiti urbani aventi carattere storico-artistico e/o ambientale /

/ category 1: settlements and urban areas with character historical-artistic and / or environmental


 **edifici di valore storico-artistico** // buildings with historical-artistic value

 **asse di valore storico-artistico** // axe with historical-artistic value

categoria 2: nuclei minori, singoli edifici e manufatti /

/ category 2: minor nuclei, single buildings and artifacts

 **edifici minori e monumentali** // minor buildings and monuments

 **asse di valore ambientale e/o documentario /**

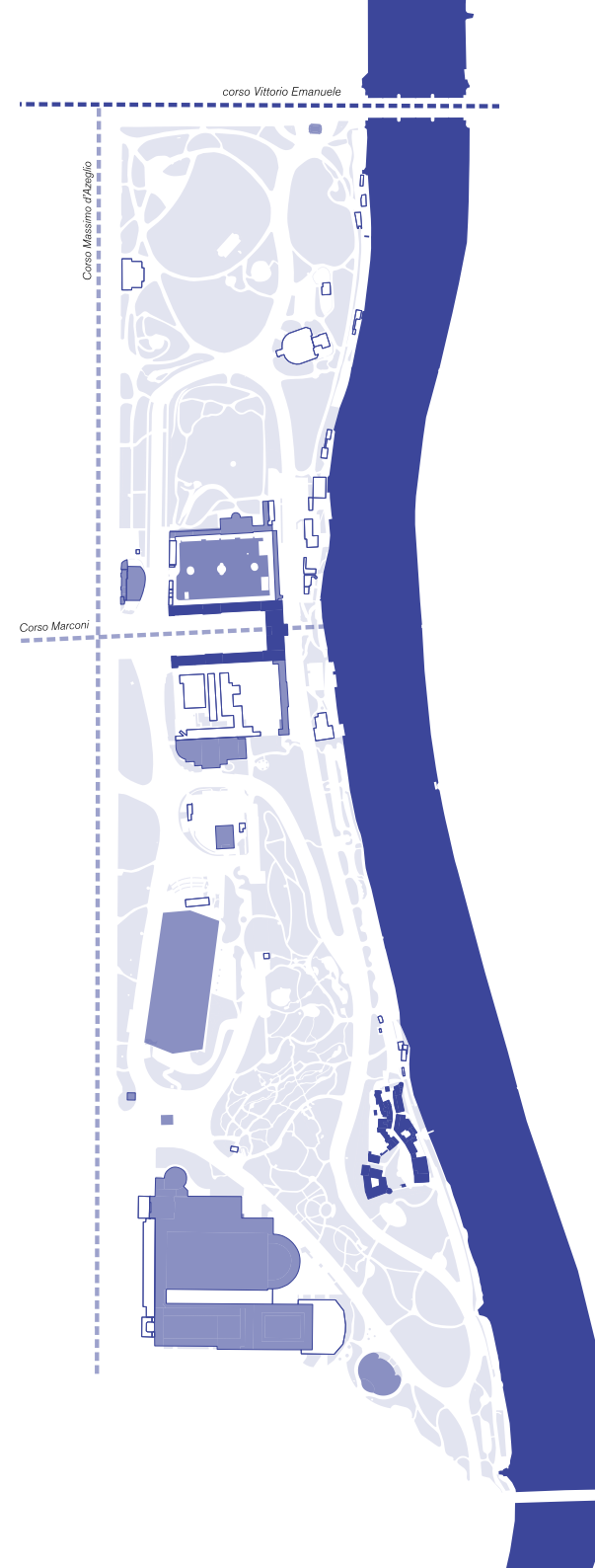
/ axe with environmental and/or documental value

categoria 3: aree di interesse ambientale e paesistico, archeologico e paleontologico /

/ category 3: areas of environmental and landscape, archaeological and paleontological interest

 **aree di interesse ambientale e paesistico, archeologico e paleontologico /**

/ areas of environmental and landscape, archaeological and paleontological interest



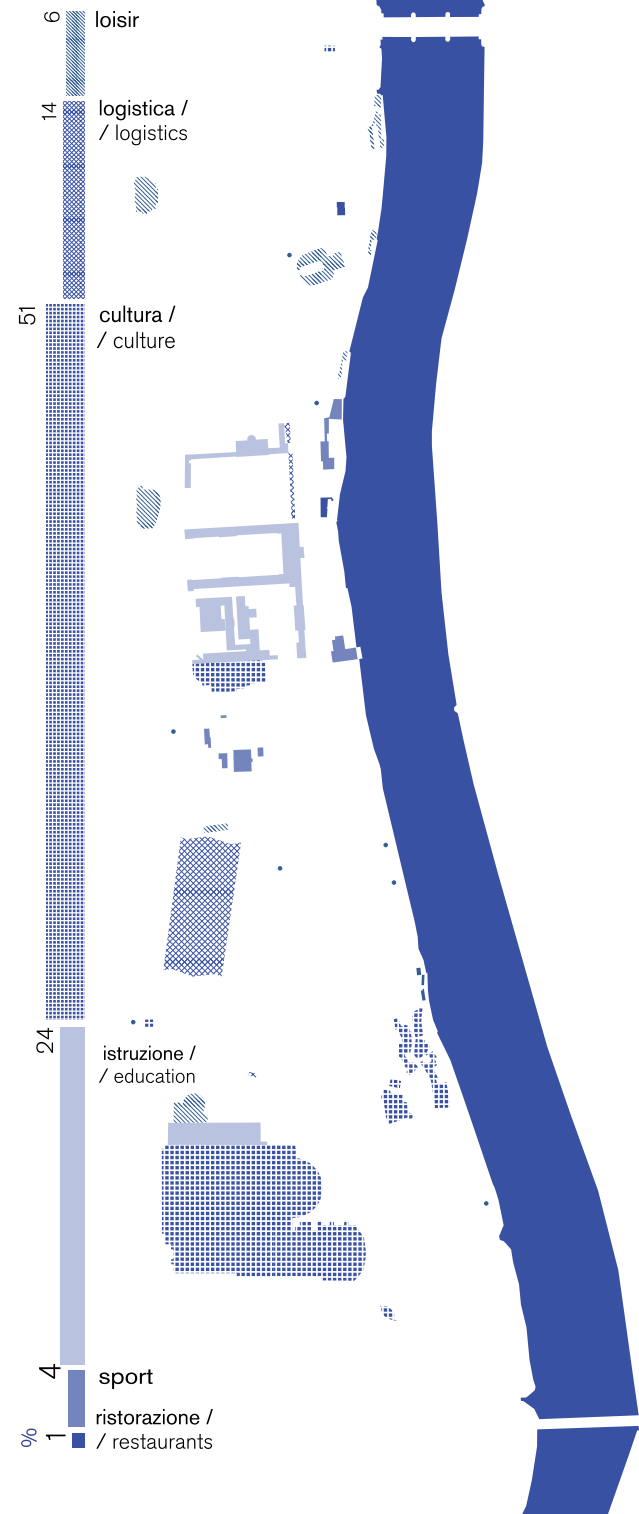
1324 | usi prevalenti // main uses

Mentre le attività culturali corrispondono a quasi il 50% delle superfici degli edifici presenti nel parco, solo l'1% delle è destinata alla ristorazione. A questo proposito si sottolinea che la ristorazione è, per lo più, composta da attività dal carattere informale e provvisorio: i chioschi, che offrono street food, non sempre sono aperti dopo le 18:00 e sono localizzati per lo più in prossimità del fiume. L'altra grande famiglia di usi corrisponde all'istruzione e, specificatamente, alla formazione universitaria. Due sono i principali poli: il Castello del Valentino, originamente residenza reale, che ospita la "componente dell'architettura" del Politecnico di Torino e l'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Torino, fondato nel 1729. È rilevante sottolineare che queste due importanti funzioni sono due importanti polarità di livello sovralocale perché attraggono non solo studenti fuorisede che li frequentano per ragioni di studio ma anche turisti (nazionali e non) perché sedi storiche /

/ While cultural activities correspond to almost 50% of the surfaces of the buildings in the park, only 1% of them are destined for catering. In this regard, it should be emphasized that catering is mainly made up of informal and temporary activities: the kiosks, which offer street food, are not always open after 6.00 pm and are primarily located near the river. The other prominent family of uses corresponds to education and, precisely, university training. There are two main poles: the Valentino Castle, originally a royal residence, which houses the "architectural component" of the Turin Polytechnic, and the Botanical Garden of the University of Turin, founded in 1729. It is essential to underline that these two critical functions are crucial supra-local polarities. They attract not only off-site students who attend them for study reasons but also tourists (national and international) because they are historical locations.





edifici / / buildings



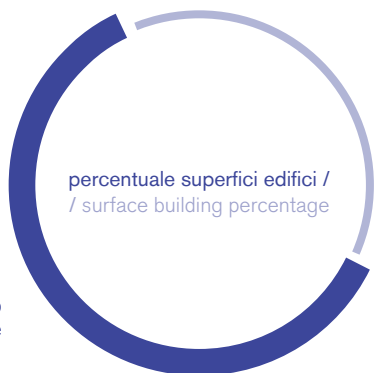
Al di là del dato quantitativo che descrive l'uso e il non uso degli edifici e delle relative pertinenze, si sottolinea la necessità di approfondire la qualità dell'uso. Da un lato, infatti, molti edifici, anche se pubblici, sono utilizzati in maniera esclusiva da una categoria di utenza (es. Castello del Valentino usato in forma esclusiva da impiegati, professori e studenti del Politecnico di Torino); dall'altra, molti edifici sono utilizzati al di sotto delle loro potenzialità (es. Borgo Medievale) /

/ Beyond the quantitative data that describes the use and non-use of buildings, the analysis emphasizes the need to deepen the quality of use. On the one hand, in fact, many buildings, even if public, are used exclusively by a category of users (eg. Castello del Valentino used solely by employees, professors, and students of the Politecnico di Torino); on the other hand, many buildings are not sufficiently used (eg. Borgo Medievale).

 edifici in uso // buildings in use
 edifici non in uso // buildings not in use

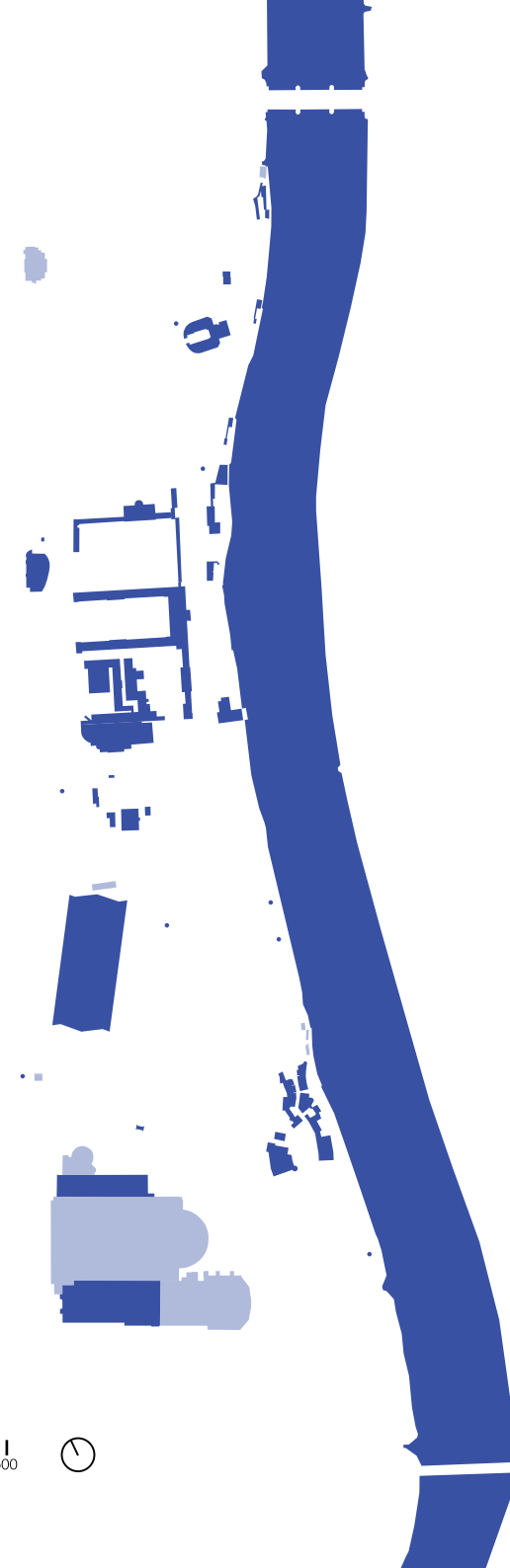
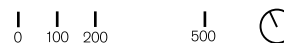
edifici in disuso /
/ unused buildings

25'588 mq	Torino Esposizioni - Padiglioni 2 / 2B / 4
6'090 mq	Torino Esposizioni - Padiglioni 3 / 3B
1'408 mq	Torino Esposizioni - ex Rotonda
735 mq	Discoteca Life
144 mq	Villino Caprifoglio
190 mq	Ex-Idrovolante
192 mq	Ex-discoteca Cacao
41 mq	Ex-Club Gamma



38 %
non in uso // not in use

62 %
in uso // in use



Generalmente gli spazi pubblici si caratterizzano per la presenza di due tipi di utenti. Da un lato, coloro che li attraversano per raggiungere un'altra destinazione; dall'altro, coloro che hanno quello spazio come destinazione del loro spostamento. Rispetto allo spazio pubblico, queste due categorie di utenti esprimono aspettative di differente intensità. Rispetto a ciò, di seguito si illustra la classificazione degli utenti suddivisi in dinamici e statici. Per ciascuna categoria si propone una successiva suddivisione che argomenta anche la frequenza di accesso allo spazio del parco del Valentino. Le rilevazioni presentate alle pagine successive sono state eseguite nel mese di marzo 2022 /

Two types of users characterize public spaces. On the one hand, those who cross them to reach another destination; on the other hand, those who have that space as the destination of their travel. Concerning the public space, these two categories of users express expectations of different intensity. The classification of users divided into dynamic and static is illustrated below. For each category, a subsequent subdivision is proposed, explaining the frequency of access to the Valentino park space.

The surveys presented on the following pages were carried out in March 2022.

il parco ha 2 tipi di utenti che sono: /
/ the urban park has 2 kind of users that are:

utenti dinamici // dynamic users

utenti statici // static users

utenti dinamici = sono quelli che attraversano il parco per andare da un'altra parte /
/ dynamic users = are those who cross the park to go somewhere else

utenti statici = sono coloro che si recano nel parco per soddisfare un bisogno, si recano nel parco per rimanerci un po' di tempo /
/ static users = are those who go to the park to satisfy a need, they go to the park to remain for some time

gli utenti dinamici sono: /
/ dynamic users are:

lavoratori // employees

frequenza: /
/ rate:

quotidiana, da lunedì a venerdì /
/ daily, from Monday to Friday

sportivi (corridori, ciclisti) /
/ athletes (runners, bikers)

da 1 a 3 volte la settimana /
/ 1 to 3 times a week

Gli utenti statici sono: /
/ Static users are:

turisti // tourists

da 1 a 2 volte l'anno /
/ 1 to 2 times per year

studenti // students

da 1 a 3 volte la settimana /
/ 1 to 3 times a week

lavoratori // employees

quotidiana, da lunedì a venerdì /
/ daily, from Monday to Friday

sportivi (tennis, canottaggio, ecc.) /
/ athletes (tennis, rowing, etc.)

da 1 a 3 volte la settimana /
/ 1 to 3 times a week

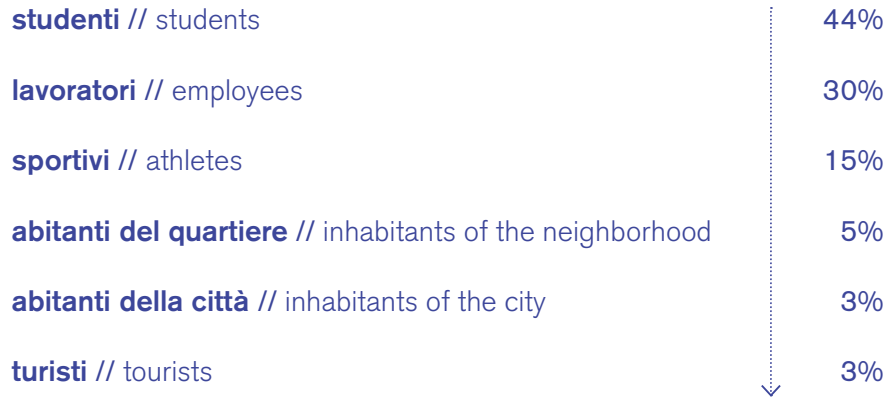
abitanti del quartiere /
/ inhabitants of the neighborhood

quotidiana, da lunedì a domenica /
/ daily, from Monday to Sunday

abitanti della città /
/ inhabitants of the city

da 1 a 3 volte la settimana /
/ 1 to 3 times a week

densità utenti lunedì-venerdì // Monday-Friday users density



in media circa 2028 utenti // about 2028 users in media

valutazione eseguita nel mese di marzo 2022 // evaluation carried out in March 2022



3/4 dei fruitori sono lavoratori e studenti, vale a dire, utenti che vi si recano indipendentemente dalla presenza del parco /

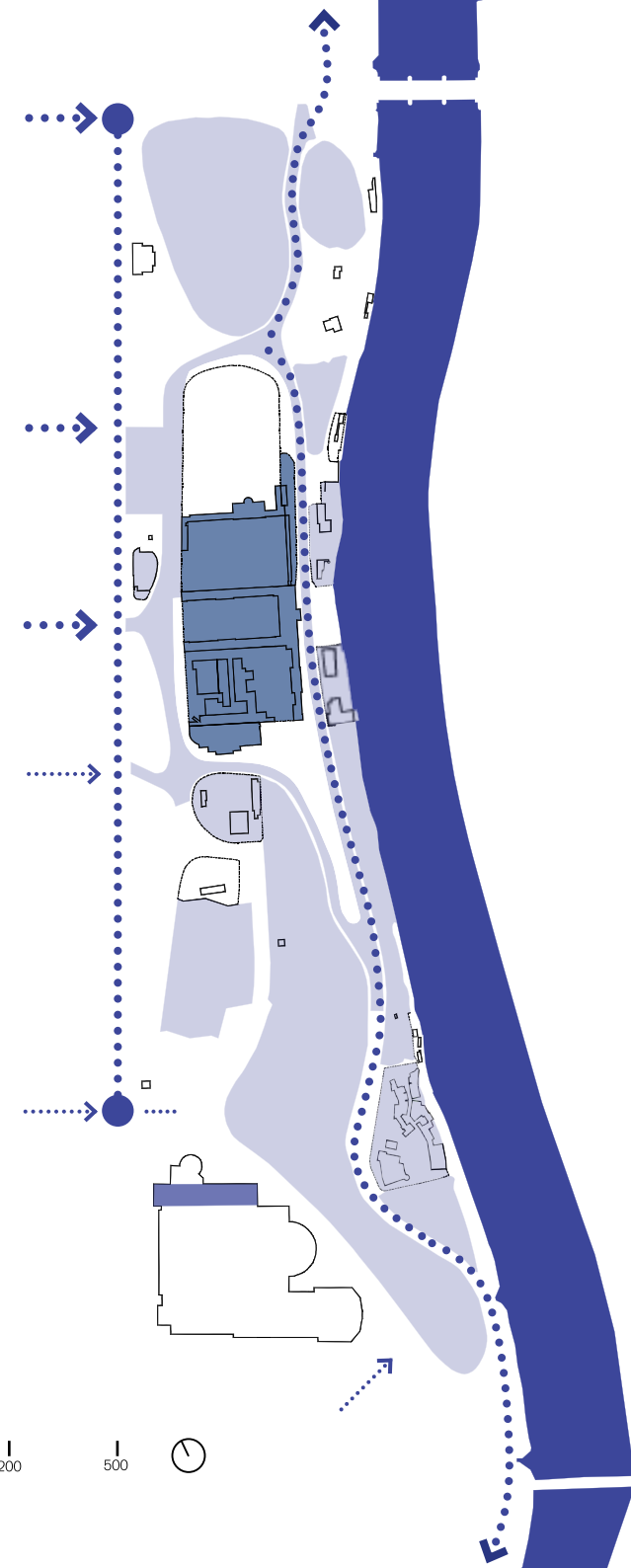
/ workers and students are 3/4 of the users. This means that for the most users go to the park independently from its presence.



solo 1/4 dei frequentatori del parco vi si recano per soddisfare bisogni non dipendenti dal lavoro /

/ people that go to the park to satisfy needs that are independent from their professional activities are only 1/4 of the total.

- fiume Po // Po river**
- castello del Valentino // Valentino castle**
- strade // streets**



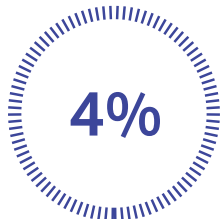
densità utenti fine settimana // week end users density

abitanti della città // inhabitants of the city	67%
abitanti del quartiere // inhabitants of the neighborhood	13%
sportivi // athletes	13%
lavoratori // employees	4%
turisti // tourists	3%
studenti // students	0%

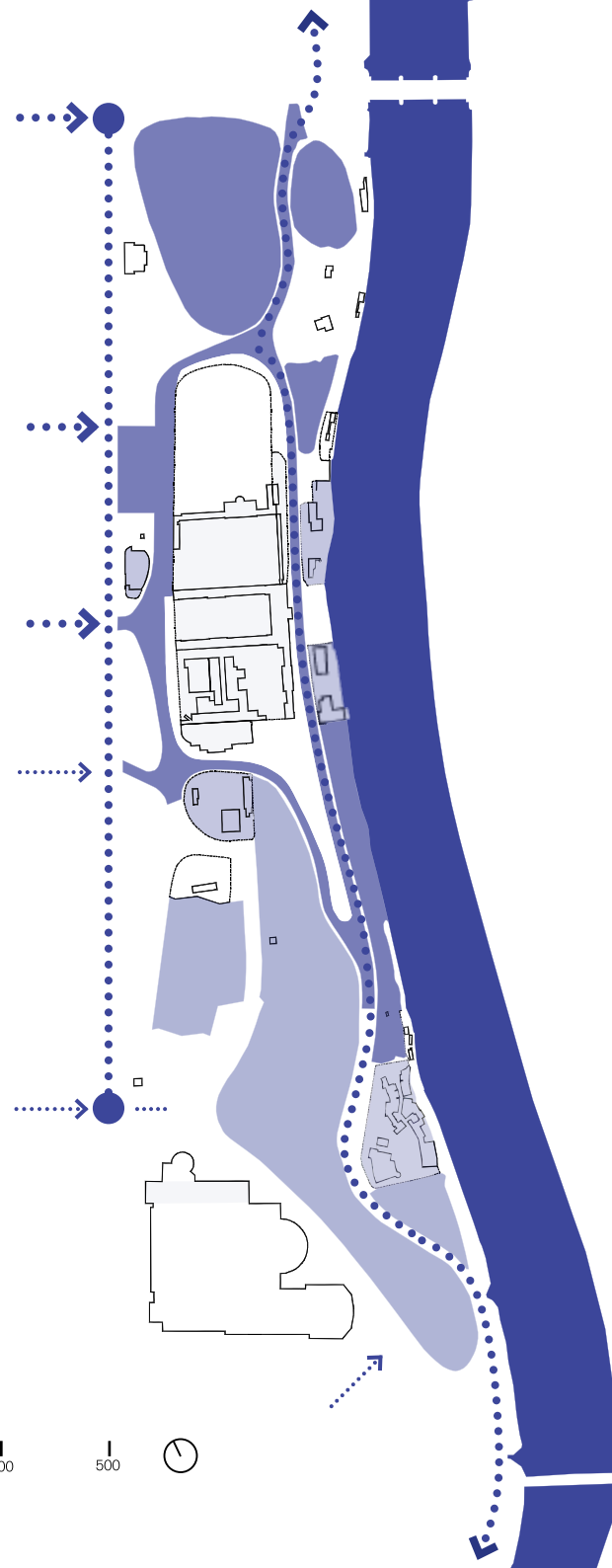
in media circa 2268 utenti // about 2268 users in media
valutazione eseguita nel mese di marzo 2022 // evaluation carried out in March 2022



3/4 dei fruitori sono lavoratori e studenti, vale a dire, utenti che vi si recano indipendentemente dalla presenza del parco /
/ Workers and students are 3/4 of the users.
This means that for the most users go to the park independently from its presence.



Solo 1/4 dei frequentatori del parco vi si recano per soddisfare bisogni non dipendenti dal lavoro /
/ People that go to the park to satisfy needs that are independent from their professional activities are only 1/4 of the total.



133 | mappare accessibilità e sicurezza /

/ mapping accessibility and safety

Il Parco del Valentino è composto da isole, cluster funzionali, separate le une dalle altre. Le mappe relative alla permeabilità dello spazio e dei bordi rivelano come queste isole siano nettamente identificabili e spesso rappresentino un vero e proprio ostacolo alla libera fruizione dello spazio pubblico che, in alcuni casi, si riduce alla sola sezione delle strade e dei percorsi. Fatta eccezione per i grandi prati disposti verso corso Vittorio, a partire dal nucleo transennato e inaccessibile anche alla vista, del giardino dell'Orto Botanico, il Parco del Valentino si compone da una serie di "stanze" non comunicanti che, in alcuni casi, diventano respingenti /

/ Valentino Park is made up of islands, and functional clusters, separated from each other. The maps relating to the permeability of space and edges reveal how these islands are identifiable and often represent a real obstacle to the unrestricted use of public space, which, in some cases, is reduced to just the section of roads and paths. Except for the large lawns arranged towards Corso Vittorio, starting from the cordoned off and inaccessible even to view, the garden of the Botanical Garden, the Parco del Valentino consists of a series of non-communicating "urban environments" that sometimes become buffer.

1331 | accessibilità con mezzi di trasporto /

/ accessibility by transport

1332 | mobilità lenta // slow mobility

1333 | servizi all'accessibilità e la sicurezza /

/ accessibility and security devices

1334 | permeabilità dello spazio // spaces permeability








1335 | bordi e recinti // borders and fences

1336 | prati liberamente accessibili // free accessible lawns

1331 |
accessibilità con mezzi di trasporto /
 / accessibility by transport

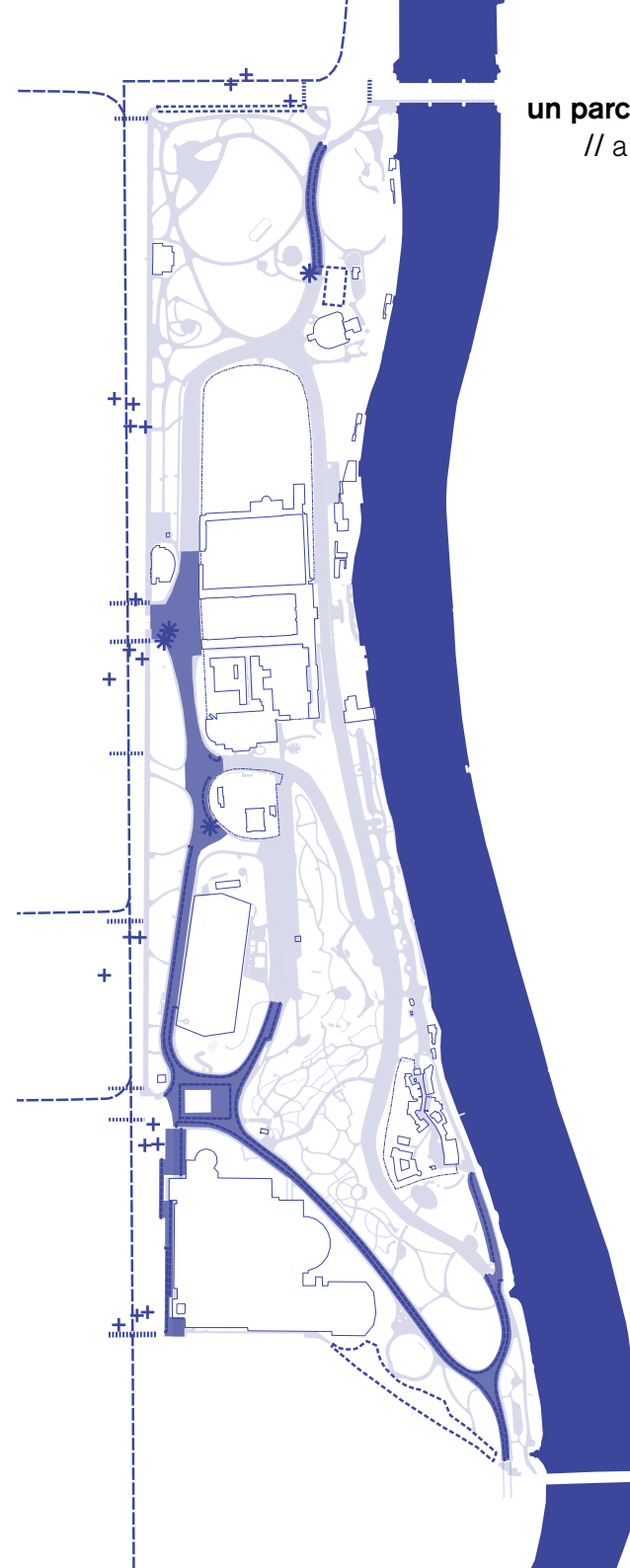
Il dato di maggiore rilievo consiste nel fatto che il 30% dei percorsi è carrabile. Inoltre, sono presenti diverse aree di sosta per le automobili che incrementano le aree di parcheggio disposte lungo i percorsi carrabili. L'accessibilità pedonale al parco avviene attraverso una sequenza di attraversamenti pedonali disposti lungo Corso Massimo d'Azeglio mentre i restanti lati risultano poco permeabili. Il parco non è accessibile dal fiume /

/ The most critical data shows that 30% of the routes are suitable for vehicles. In addition, several parking areas increased the parking areas arranged along the driveways. Pedestrian access consists of a sequence of pedestrian crossings set along Corso Massimo d'Azeglio, while the remaining sides are not very accessible. The park is not accessible from the river.

- viabilità pedonale // pedestrian mobility 
- parcheggi su strada // parking areas 
- viabilità carrabile // buildings 
- accessi pedonali // pedestrian accesses 
- controllo accesso // check access 
- fermata tram // tram stop 
- linea tram // tram line 



un parco con le auto
 // a park with cars



1332 |
mobilità lenta // slow mobility

Peculiarità o anomalia dei principali percorsi pedonali del parco è quella di poter essere percorsi anche dalle automobili sia perché, per lo più, asfaltati sia perché di sezione idonea al transito di auto. Questa è senza dubbio una delle eredità lasciate dal Gran Premio del Valentino, gara automobilistica di Formula A (oggi Formula 1) che si svolse nel parco tra il 1935 e il 1955. L'edizione più nota è sicuramente l'ultima dominata da Alberto Ascari. Per quanto riguarda la presenza di punti per la "presa" di mezzi che siano alternativi alla mobilità veloce, questi ultimi sono carenti e si concentrano esclusivamente in prossimità del Castello del Valentino /

/ A peculiarity or anomaly of the main pedestrian paths is that they can also be used by cars, both because they are asphalted and because they have a suitable section for the transit of vehicles. This is undoubtedly one of the legacies left by the Valentino Grand Prix, a Formula A car race (today Formula 1) that took place in the park between 1935 and 1955. Its most famous edition is certainly the last one dominated by Alberto Ascari. As for the presence of points for vehicles that are alternatives to fast mobility, they are lacking and are concentrated exclusively close to the Castello del Valentino.

- viabilità pedonale // pedestrian mobility 
- edifici // buildings 
- percorso ciclabile // bike mobility 
- pista ciclabile // cycle lane 
- noleggio bici // bike sharing 
- stazione monopattini // push scooter station 
- noleggio risciò // rickshaw sharing 
- accesso pedonale // pedestrian access 



i pedoni continuano ad essere per strada /
 / pedestrians continue to be on the street



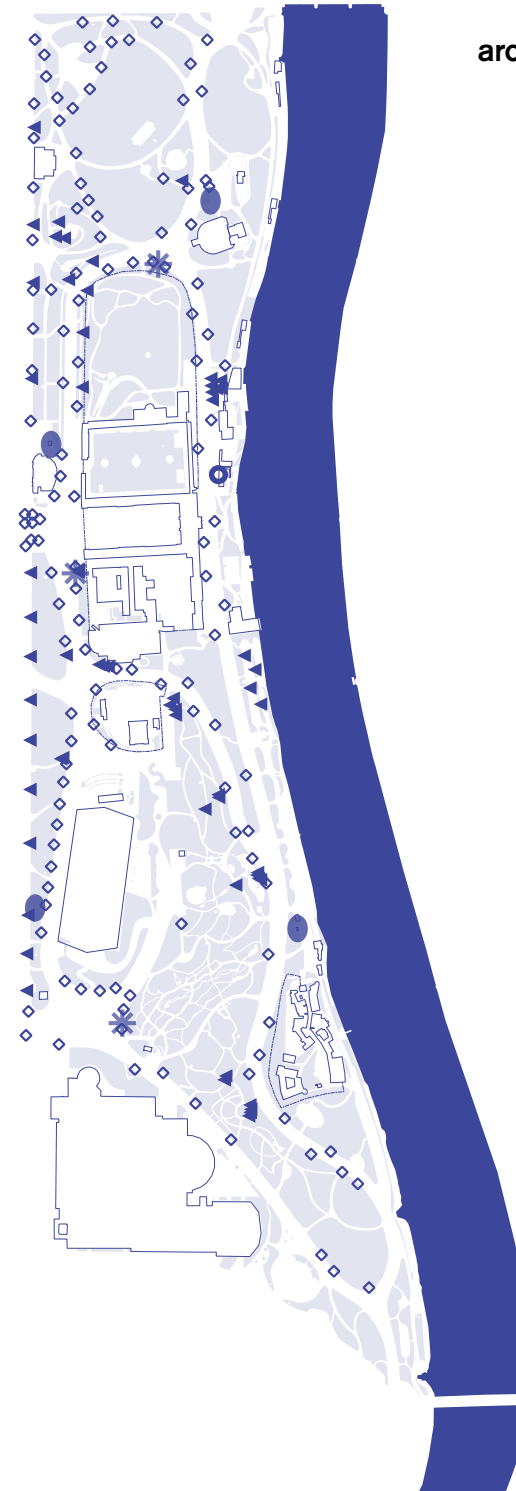
Dall'osservazione della mappa si nota come l'illuminazione pubblica si concentri soprattutto in prossimità di corso Massimo d'Azeglio, concentrandosi verso corso Vittorio Emanuele. Anche le sedute si concentrano lungo il viale alberato disposto lungo corso Massimo. Nelle restanti zone le sedute tendono a concentrarsi negli slarghi e nelle piazzette. È presente un'area attrezzata per bambini e una attigua area attrezzata per lo sport degli adulti; si sottolinea che queste due aree sono poco visibili ancorché molto frequentate (soprattutto dai bambini che frequentano i campi estivi organizzati al Club di Scherma). Il parco del Valentino non è stato progettato per essere un parco accessibile a tutti /

/ Observing the map, the analysis shows that the public lighting is along Corso Massimo d'Azeglio, concentrating on Corso Vittorio Emanuele. The seats are also concentrated along the tree-lined avenue along Corso Massimo. In the remaining areas, the seats tend to be concentrated in open spaces and squares. There is an area equipped for children and an adjacent area equipped for adult sports; these two areas are not very visible even if they are very popular (especially by children who attend the summer camps organized at the Club di Scherma). The Valentino park was not designed to be an accessible park for everyone.

edifici // buildings	
aree verdi // green areas	
segnaletica // street signals	
servizi igienici pubblici // public toilets	
panchine // benches	
lampioni // streetlight	
dispositivi emergenza // emergency devices	





**barriere
architettoniche /**
/ architectural
barriers




Il parco è caratterizzato dalla presenza di cluster funzionali parzialmente accessibili quando non completamente inaccessibili. Certamente il cluster del Castello del Valentino e Orto Botanico costituisce un importante limite alla permeabilità accentuata dal dislivello che sussiste tra corso Massimo d'Azeglio e viale I Maggio (parallelo all'andamento del fiume). Anche i due cluster di Torino Esposizioni e del Padiglione 5 costituiscono un importante freno all'accessibilità. La presenza di questi cluster determina una percezione sempre lineare dello spazio pubblico /

/ Functional clusters, partially accessible when not completely inaccessible, characterize the urban park. The clusters of Castello del Valentino and Orto Botanico are an important limit to the permeability accentuated by the difference in height that exists between Corso Massimo d'Azeglio and Viale I Maggio (parallel to the flow of the river). The two clusters of Torino Esposizioni and Padiglione 5 also constitute an important obstacle to accessibility. The presence of these clusters determines an always linear perception of the public space.

area non accessibile // not accessible area 

area ad accesso controllato // limited access area 

area accessibile sempre // area always accessible 



Le recinzioni sono certamente i dispositivi maggiormente all'interno del parco. La loro presenza, insieme a quella dei cluster funzionali precedentemente descritti, determina il fatto che la parte centrale del parco venga percepita come una successione di ambienti tra loro separati e indipendenti. Gioca un ruolo importante anche la protezione predisposta a difesa del transito del tram su corso Massimo d'Azeglio. La sensazione di passare da "dentro" a "fuori" è una costante percettiva ricorrente anche quando si percorre il parco e non solo quando vi si entra /

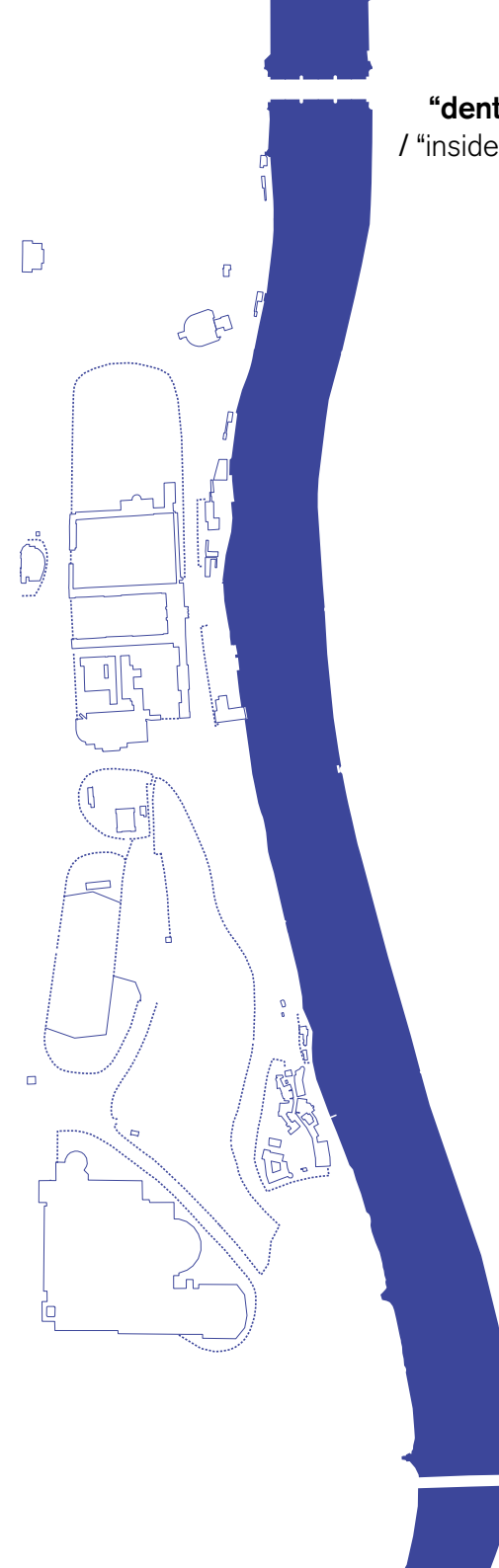
/ Fences are certainly the main devices within the park. Their presence, together with the functional clusters previously described, determines that the central part of the park is perceived as a sequence of separate and independent environments. The barriers set up to defend the transit of the tram on Corso Massimo d'Azeglio also plays an important role. The sensation of passing from "inside" to "outside" is a recurring perceptual constant even when you walk through the park and not just when you enter it.

recinzioni // fences
edifici // buildings □

0 100 200 500



"dentro" e "fuori" /
/ "inside" and "outside"



Solo il 10% degli spazi sono prati liberamente accessibili dove gli utenti possono organizzare liberamente attività. Per questo questi grandi prati sono gli spazi maggiormente frequentati durante la bella stagione da una utenza giovane ma non solo. Sono anche spazi in cui le persone praticano attività sportive dolci o lente (es. yoga).

Tra queste, le aree verso corso Vittorio Emanuele sono le più frequentate.

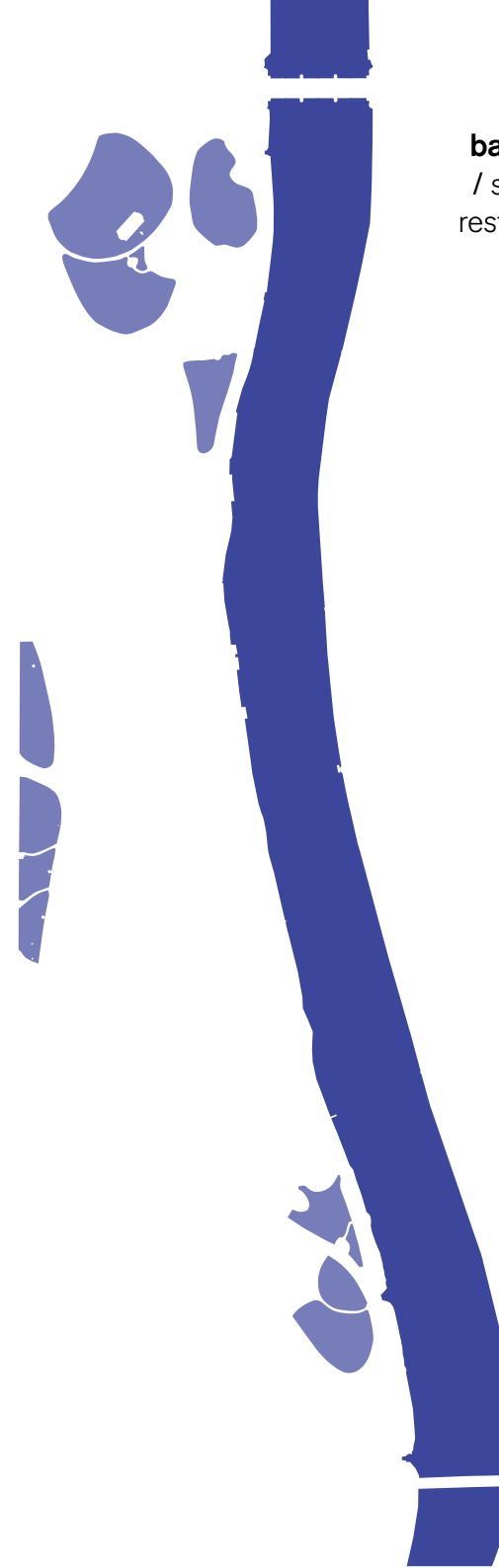
Quelle lungo corso Massimo d'Azeglio "soffrono" della vicinanza a questo corso molto trafficato ma anche dell'effetto isola di calore prodotta dal Padiglione 5 e dell'asfalto che lo circonda. I prati più vicini alla Fontana dei Mesi sono per lo più frequentati da coloro che abitano verso i corsi Raffaello e Dante /

/ Accessible lawns, where users can freely organize activities, are only 10% of the spaces of the urban park. For this reason these large lawns are the most frequented spaces during the summer by young users. They are also spaces where people practice gentle or slow sports activities (eg. yoga). Among these, the areas towards Corso Vittorio Emanuele are the most popular. Those along Corso Massimo d'Azeglio "suffer" from the proximity to this very busy course but also from the heat island effect produced by Pavilion 5 and the asphalt that surrounds it. The meadows closest to the Fontana dei Mesi are mostly frequented by those who live towards Corso Raffaello and Dante.

prati // lawns



**spazi senza
barriere d'uso /**
/ spaces without
restrictions in use



134 | mappare i dispositivi / / mapping the devices

dispositivi presenti // current devices

Se per dispositivi innovativi si intendono dispositivi che consentono agli utenti di fruire in modo innovativo di un luogo, si rileva che all'interno del parco non se ne trovano di simili. Negli anni, il parco ha perduto il suo carattere dinamico spegnendosi a poco a poco e trasformandosi in un luogo sciupato dal tempo.

L'organizzazione dell'Eurovision che ha coinvolto il parco ha rinnovato il dibattito sulla sua rigenerazione come luogo di eventi /

Innovative devices allow users to use a place in a creative way. It should be noted that there are no similar ones within the park. Over the years, the park has lost its dynamic character, gradually fading and turning into a slightly faded place.

The Eurovision organization involved the park has renewed the debate on its regeneration as a place of events.



monumenti // monuments

segnaletica // signage

recinzioni e barriere // fences

illuminazione // lighting

servizi igienici // public toilets

sedute // benches

chioschi // kiosks

giochi bimbi // playgrounds

aree sportiva // sport areas

14 | commento // comment

Il parco del Valentino si presenta suddiviso in due macro settori. Un settore "alto" e caratterizzato dalla presenza di infrastrutture urbane di rilievo. Un settore "basso": un ambiente più naturale e a vocazione sportiva e per il loisir. Mentre il parco alto è accessibile da un pettine di varchi allineati alle vie della maglia urbana, il parco basso è accessibile lungo l'asse che si sviluppa parallelamente al fiume. Il Castello del Valentino, insieme a Promotrice di Belle Arti e Orto Botanico, rappresenta, oltre che il fulcro del parco, anche il più importante limite alla permeabilità e sequenza tra gli spazi pubblici /

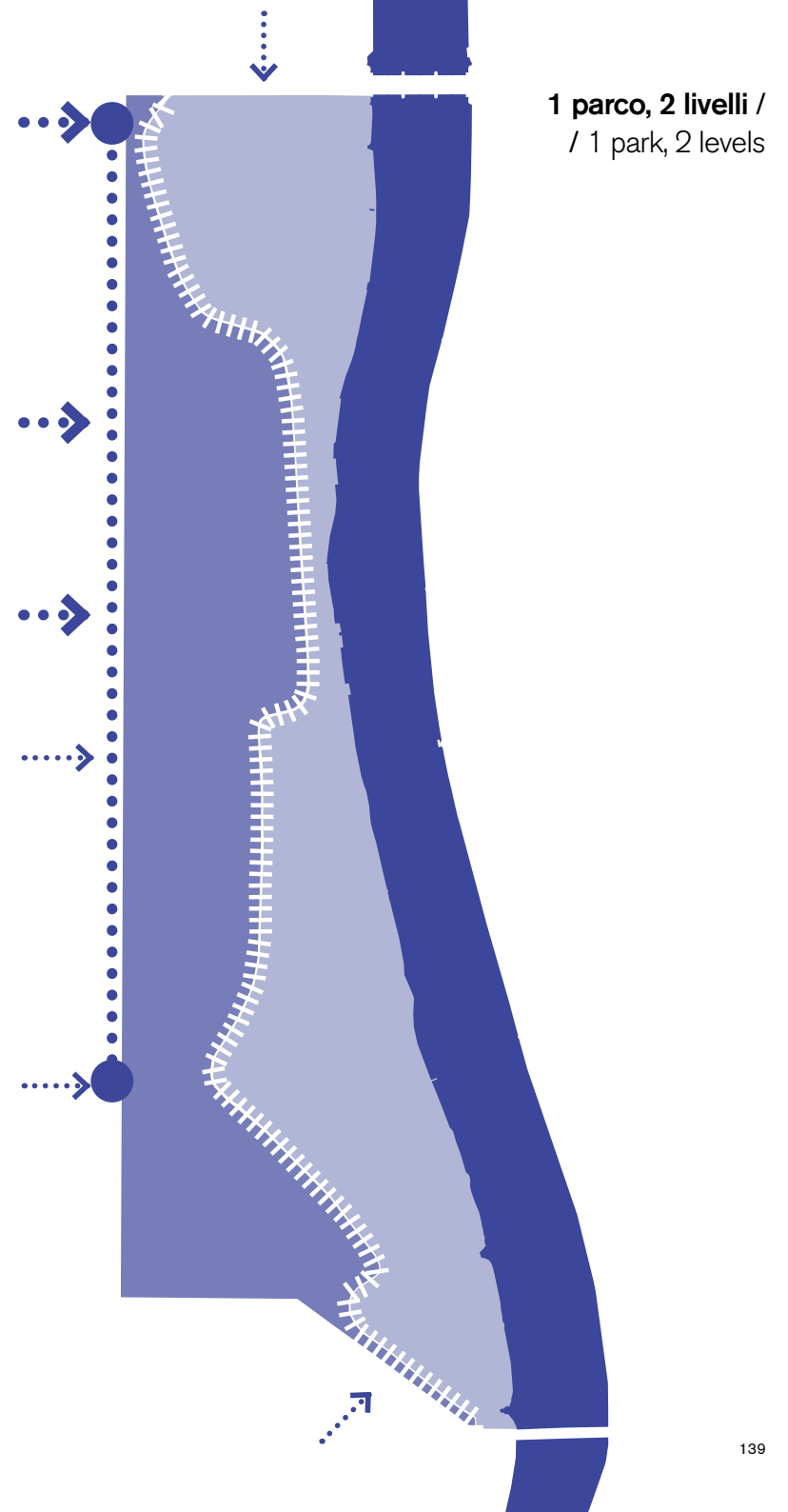
/ The Valentino park is divided into two macro sectors. A "high" sector characterized by the presence of urban infrastructures such as Universities. A "low" sector: a natural environment with sporting and leisure vocation. While the high park is accessible from a comb of passages aligned with the streets of the urban grid, the low park is accessible along the axis that is parallel to the river. The Valentino Castle, with the Promotrice di Belle Arti and the Botanical Garden, represents not only the fulcrum of the park, but also the most important limit to the permeability and sequence between public spaces.

Valentino alto ---> città // high Valentino ---> city 

Valentino basso ---> natura // low Valentino --> nature 

limite altimetrico // altitude limit 

accessibilità parco // park accessibility 



6 cluster /
/ 6 clusters

superfici totali // tot surfaces area



Superficie totale parco // park total surface
420.000 mq // sqm

Superficie clusters // Clusters surface
175.400 mq // sqm
41%

Superficie spazi verdi aperti // open green areas surface
58.000 mq // sqm
14%

estensione // extension

- ① To Expo = 38.500 mq //sqm
- ② Borgo Medievale = 9.300 mq // sqm
- ③ Giardino Roccioso = 47.000 mq // sqm
- ④ Padiglione 5 = 22.500 mq //sqm
- ⑤ Club Scherma = 5.300 mq // sqm
- ⑥ Università = 52.700 mq // sqm

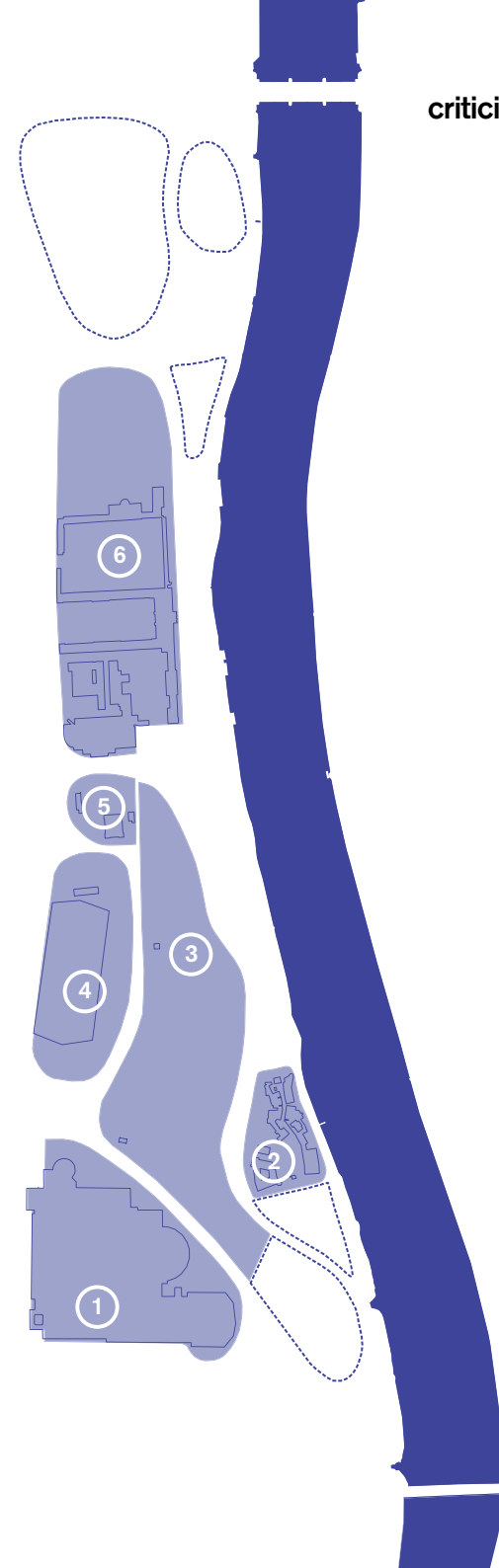
cluster // cluster 
spazi verdi aperti // open green areas 

Dall'analisi emergono 6 cluster, non solo in termini funzionali, ma anche per configurazione spaziale, e alcuni prati aperti. In particolare, i cluster chiusi sono: 1) To Expo, 2) Il Borgo Medievale, 3) Il giardino roccioso, 4) il Padiglione 5, 6) l'Università. Ai cluster, aree del parco identificate da un confine (recinto, edificio, bordo), si accostano i 5 prati aperti. Questi prati aperti sono aree libere e disponibile all'uso, senza una destinazione funzionale stabilita, aperti seppur circoscritti morfologicamente /

/ The analysis reveals 6 clusters, not only in terms of function, but also in terms of spatial configuration, and open green areas. Specifically, the closed clusters are 1) To Expo, 2) The Medieval Village, 3) The Rock Garden, 4) Pavilion 5, and 6) the University. The closed clusters, areas of the park identified by a boundary (fence, building, border), are juxtaposed with the 5 open meadows. These open spaces are areas that are free and available for use, without an established functional purpose, open albeit morphologically bounded.



criticità // criticality



1
... ricco di natura? /
/ ... rich in nature?

ni

È un luogo ricco di varietà naturale (molte specie arboree) ma il 50% delle sue superfici sono impermeabili. In estate la zona prossima alla città, per effetto delle ampie zone asfaltate prive di ombreggiamento, incrementa l'effetto isola di calore /

/ The park is a place rich in natural variety (many tree species) but 50% of its surfaces are waterproof. In summer, the area next to the city, because of large asphalted surfaces without shading, increases the heat island effect.

2
... desiderabile e divertente? /
/ ... desirable and fun?

ni

È un luogo desiderato dagli abitanti della città che nel parco soddisfano il loro desiderio di natura.

Non è un luogo visitato da turisti perché i siti di interesse culturale non offrono servizi attrattivi e godono di un livello di awareness basso /

/ It is a place desired by inhabitants of the city who satisfy their desire for nature. It is not a place visited by tourists because the sites of cultural interest do not offer attractive services and their awareness is critic.

3
... accessibile e sicuro? /
/ ... accessible and safe?

ni

È accessibile verso la città. Non è accessibile dal fiume. Molti spazi al suo interno sono recintati e inaccessibili anche quando di proprietà pubblica.

È sicuro nelle ore diurne, quando musei e attività di ristoro sono aperte al pubblico /
/ The park is accessible from the city. It is not accessible from the river. Many spaces are fenced and inaccessible even when publics. It is safe during the day, when museums and restaurants are open.

4
... innovativo? /
/ ... innovative?

no

È un parco in cui non presenti dispositivi innovativi di qualsiasi tipo. Sono disponibili due servizi igienici per il pubblico /
/ There are no innovative devices. Only two public toilets are available.

... un parco la cui vocazione storica è ospitare eventi di rilevanza nazionale e internazionale. La pressione antropica prodotta dai grandi eventi contepotrebbe compromettere la conservazione dei monumenti presenti al suo interno. Rilevanti fenomeni di isola di calore nel parco "alto" /
/ ... a park whose historical vocation is hosting events at national and international relevance. Currently the anthropogenic pressure produced by big events could compromise the conservation of the monuments that are located inside the park. The "high" park has relevant heat island phenomena.